

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE – D.Lgs n. 4 del
16.01.2008 – ALL . IV – punto “8i”

Oggetto: APERTURA DI UNA CAVA A CIELO APERTO DI GHIAIA IN LOC.TA' C.DA PIANE
VOMANO NEL COMUNE DI MORRO D'ORO (TE)

Dott. Geol. DI PASQUALE RICCARDO



Ditta:

"LA TERNA S.r.l."
Frazione Casoli – C.da Stracca- Atri (TE)
P.I. : 01520110675

Premessa

Il presente documento è parte integrante del progetto inerente l' "APERTURA DI UNA CAVA A CIELO APERTO DI GHIAIA" in località C.da Piane Vomano nel Comune di Morro D'Oro (TE) da parte della Ditta "LA TERNA S.r.l.", con sede legale in Frazione Casoli, Contrada Stracca, – Atri (TE) (Partita Iva 01520110675). I terreni interessati dal progetto risultano di proprietà della Società Azienda Agricola Savini S.a.s. Di G. Savini con sede in Via Roma n. 16 nel Comune di Morro d'Oro (TE) (P.IVA 00419070677), la quale ha stipulato, tramite scrittura privata, un regolare contratto per lo sfruttamento del giacimento ghiaioso con la Ditta esecutrice dei lavori di coltivazione.

1 – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

A1 – STATI DI ATTUAZIONE DEI PIANI DI SETTORE E TERRITORIALI

La tavola "C" riassume tutti gli aspetti ambientali, territoriali, paesaggistici della zona d'intervento. Le immagini riportate nell'elaborato grafico allegato al presente documento evidenziano come i terreni su cui insisteranno le operazioni di attività estrattiva della cava sono attualmente destinati ad aree agricole con colture agrarie erbacee o basso fusto come i terreni limitrofi.

A2 – PIANI URBANISTICI, GEOMORFOLOGICI E AMBIENTALI

Dalla tavola "C" si evince ancora quanto segue:

- 1) Piano Regolatore Generale: secondo il Piano Regolatore del Comune di Colledara la zona oggetto d'intervento è considerata come zona Agricola.
- 2) Piano Regionale Paesistico: Zona C1 – Trasformazione Condizionata
- 3) Piano Territoriale Coord. Provinciale: Zona B.9.2 – zone agricole di rilevante interesse economico – art. 24
- 4) PAI: Zona non soggetta a nessuna pericolosità
- 5) PSDA: zona non soggetta ad alcun rischio
- 6) Vincolo idrogeologico e forestale: Zona non soggetta a vincolo
- 7) Vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/04): zona non soggetta a vincolo
- 8) Vincolo archeologico: non vi sono, nel raggio di 500 m dall'insediamento, beni archeologici di particolare rilevanza;
- 9) Rischio esondazione: zona non soggetta a rischio
- 10) Rischio sismico: cfr. fig2 – Rischio Sismico
- 11) Aree residenziali: nessuna zona residenziale nel raggio di 500 m
- 12) Aree destinate ai fini agricoli e silvo-pastorali: Area destinata a seminativi in aree non irrigue.

- 13) Fasce e zone di rispetto: l'attività estrattiva si svolgerà all'interno di una zona prettamente agricola e saranno mantenute tutte le idonee fasce di rispetto.
- 14) Vincolo tutela ambientale: la zona non è soggetta ad alcun vincolo ambientale e paesaggistico.
- 15) Acque destinate al consumo umano: Come si evince dalla cartografia non sono presenti sorgenti o opere di captazione nelle fasce di rispetto di 100 mt e di 200 mt dal perimetro di scavo (cfr. Rel. Geomorfologica).
- 16) Aree naturali protette: L'area non rientra in zone naturali protette
- 17) Siti di interesse comunitario (zone SIC): il sito in oggetto non presenta perimetrazioni comprese nella zone SIC;
- 18) Zone protezione speciale ZPS: il sito in oggetto non presenta perimetrazioni comprese nella zone ZPS;
- 19) Reti tecnologiche e trasporti: All'interno dell'area di cava risulta presente una linea elettrica b/t per la quale si è provveduto a lasciare una idonea fascia di rispetto di 10,00 m. Risulta inoltre presente una linea di irrigazione ricadente all'interno della fascia di rispetto della S.C. ad Est dell'area di cava per la quale, quindi, non è prevista alcuna delocalizzazione.
- 20) Aree insediative/abitative: nelle vicinanze dell'area di interesse sorgono alcuni casolari di campagna isolati (di cui solo alcuni risultano abitati).

B – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

B1 – IDENTIFICAZIONE DEL SITO.

Il sito oggetto di attività estrattiva è così localizzato:

- Quota: 32÷ 37m s.l.m.
- Latitudine: 42°37'55.69"N - Longitudine: 13°57'55.78"E
- Località: C.da Piane Vomano
- Comune: Morro D'Oro
- Provincia: Teramo

B2 – INQUADRAMENTO FISICO.

1) TOPOGRAFIA:

L'area di cava risulta ubicata in sinistra idrografica rispetto al fiume Vomano su di un terrazzo alluvionale di III ordine in una zona sub-pianeggiante; esso si trova ad una quota dal livello del mare pari a 32÷ 37m s.l.m. Dall'inquadramento topografico e dai rilevamenti piano altimetrici effettuati si denota un andamento quasi perfettamente pianeggiante, con altezze che variano da 32 m a 37 m s.l.m..

2) OROGRAFIA:

Il paesaggio essenzialmente pianeggiante in cui si inserisce il sito oggetto della presente è caratterizzato dalla presenza di depositi alluvionali terrazzati di competenza del Fiume Vomano di diversi ordini.

Nella zona infatti si possono individuare almeno quattro ordini di terrazzi alluvionali, posti a diverse quote topografiche rispetto all'alveo attuale del Fiume.

Il primo, il più alto ed antico è quello su cui sorge l'abitato di Morro D'Oro, mentre i terreni in studio si localizzano sul ripiano corrispondente al terrazzo di terzo ordine e risultano compresi tra le quote 32 e 37 m sul l.m..

3) IDROGRAFIA:

L'area in studio si localizza in sinistra idrografica del Fiume Vomanola cui distanzadalla fine dell'area di scavoal fiume risulta pari a circa 170 m. Il reticolato idrografico superficiale risulta ridotto per la marcata permeabilità dei terreni superficiali.

4) GEOMORFOLOGIA:

Da un punto di vista morfologico lo scenario dell'area presenta i tipici caratteri di fondovalle presenti su gran parte del territorio regionale abruzzese dovuti all'interazione fra i processi sub-aerei di erosione e la natura litologica dei terreni interessati. L'area, infatti, risulta inserita nella parte terminale della pianura del F. Vomano in sinistra idrografica dello stesso e descrive una superficie topografica che, come si evince dagli elaborati di progetto, risulta sostanzialmente pianeggiante e compresa tra le isoipse 32 e 37 m s.l.m..

5) GEOLOGIA:

La geologia locale evidenzia come l'area oggetto del presente studio si colloca in corrispondenza dei depositi alluvionali recenti ascrivibili ai terrazzi di III ordine del Fiume Vomano.

Questi depositi si trovano ad una altezza topografica variabile rispetto alla quota dell'alveo e si sviluppano in senso longitudinale rispetto al fiume per diversi chilometri secondo l'andamento del fiume stesso.

La porzione superiore di questi depositi è costituita da sedimenti di trascinamento (limi e limi sabbiosi) che poggiano su ghiaie poligeniche, inglobate in una matrice sabbiosa a granulometria medio-grossolana. Inoltre, a più livelli, si riscontrano limi prevalentemente sabbiosi a cui si intercalano livelli e lenti discontinue di argilla limosa.

6) IDROGEOLOGIA:

Per quanto concerne la piezometria, il livello della falda interessa principalmente i depositi ghiaiosi, ghiaioso-sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi.

La morfologia della superficie piezometrica e il drenaggio sotterraneo dell'acquifero risultano condizionati, oltre che dalla diversa permeabilità dei depositi, anche dalla morfologia del substrato; infatti gli assi di drenaggio principali corrispondono a paleovalle caratterizzati da litotipi ghiaioso-sabbiosi quali quelli della zona in studio.

Sostanzialmente, nell'area oggetto di attività estrattiva, la continuità idraulica dei depositi alluvionali, e di conseguenza l'equilibrio idrologico della zona, saranno salvaguardati dal franco di 2,00 m in ottemperanza a quanto prescritto alla SCHEDA 2 (modalità di coltivazione) della L.R. 57/88.

B3 – TIPO DI CAVA

La cava da realizzarsi in loc.tà C.da Piane Vomano nel Comune di Morro D'Oro (TE) sarà del tipo a "fossa" con totale ritombamento dello scavo in seguito al riporto di materiale terroso in particolare le operazioni di coltivazioni si divideranno in lotti di escavazione descritti nei prossimi paragrafi.

A livello geomorfologico l'area in esame insiste su di terrazzo alluvionale di III ordine in sinistra idrografica del Fiume Vomano; si presenta ampiamente pianeggiante e priva di condizioni morfologiche che possano creare condizioni di instabilità, come pure è esente da fenomeni di erosione ed esondazione da parte del Fiume Vomano, pertanto, l'attività estrattiva non andrà ad alterare la morfologia delle sponde e del fondo dei corsi d'acqua.

Il materiale da estrarre è costituito in massima parte da ghiaie e ciottoli, di origine poligenica, ai quali si interpone una frazione più fine sabbioso-limosa. In particolare la frazione più grossolana (ghiaie, sabbie e sabbie limose) è costituita da materiale sciolto, dotato di discreto angolo di attrito (30-35°) e di scarsa o modesta compressibilità, mentre per ciò che concerne la frazione di fine (limi sabbiosi e argillosi) si tratta di materiali sciolti o debolmente coesivi, dotati di modesta resistenza al taglio. L'attività estrattiva, inoltre, non interferirà in alcun modo con il normale deflusso delle falde sotterranee in quanto sarà salvaguardato il franco di 2,00 m in ottemperanza a quanto prescritto alla SCHEDA 2 (modalità di coltivazione) della L.R. 57/88.

B4 – SUPERFICIE INTERESSATA DALLA CAVA

7) SUPERFICIE DELL'AREA DI ESCAVAZIONE:

Dalla lettura dei dati catastali si evince che l'attività estrattiva insisterà sul Fog. di mappa 31 part. 15, 17 e 44 (ex 12) del Comune di Morro D'Oro (TE), mentre la superficie totale del sito interessato dalle operazioni di scavo risulta pari a circa 104.579 mq al netto delle fasce di rispetto di minimo 10.00 m dai confini di proprietà e di minimo 20.00 metri dai fabbricati.

1) SUPERFICIE A SERVIZI:

Su tutta l'area di cava saranno osservate le distanzeminime impartite dai parametri di rispetto su ogni lato di confine. (D.P.R. 9 Aprile 1959, N° 128, art. 104)

2) SUPERFICIE DI SINGOLI LOTTI:

Le operazioni di scavo ed estrazione della ghiaia verranno realizzate in n. 8 (otto) lotti di escavazione (cfr. Tav A, Tav. B)

Tutta la superficie interessata dall'attività estrattiva, pari a 104.579 mq, sarà completamente ritombata al termine delle operazioni di scavo con il ripristino dell'attuale piano di campagna. Di seguito si riportano i dati plano-volumetrici dell'area in oggetto:

LOTTE DI ESCAVAZIONE		
LOTTO n.	ESTENSIONE (m²)	VOLUME ESTRATTO (m³)
1	10.365	39.905
2	10.015	38.557
3	13.798	53.122
4	14.639	56.360
5	13.443	51.755
6	13.473	51.871
7	13.801	53.133
8	15.046	57.927
Totale	104.579	403.140

3) SUPERFICIE INTATTA:

Del totale della superficie catastale dei terreni utilizzati per le operazioni di scavo le parti non interessate dalle lavorazioni ammontano a circa 12.000 mq.

B5 – VOLUMI

Di seguito si riportano schematicamente la produttività del progetto di cava:

PIANIFICAZIONE -- VOLUMI -- PRODUTTIVITA'		
a)	Volume totale escavato	403.140m ³ (circa)
b)	Volume totale di ghiaia e ciottoli estratti	298.561 m ³ (circa)
c)	Volume totale di terreno accantonato (terreno vegetale+ terrenosterile)	104.579 m ³ (circa)
d)	Volume di materiale necessario per il ripristino	403.140 m ³ (circa)
e)	Volume di materiale da apportare dall'esterno	298.561 m ³ (circa)

B6 –CAPACITÀ DI ESTRAZIONE

- 4) **TIPO E QUALITÀ DEL MATERIALE ESTRATTIVO – CAPACITÀ DI PRELIEVO GIORNALIERO – PIANIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA – DURATA DI ESERCIZIO DELLA CAVA:**

ATTIVITA' ESTRATTIVA		
a)	n. addetti da destinare all'impianto di coltivazione	4
b)	gg. lavorativi/anno per addetto tra coltivaz. e ripristino	160
c)	gg. lavorativi/anno complessivi degli addetti (a x b)	640
d)	produttività/giorno per addetto tra oper. di scavo e riporto	90m ³ (circa)
e)	produttività annuale complessiva della ditta (c x d)	57.600 m ³ (circa)
f)	quantitativo di materiale da estrarre (ghiaia)	298.561m ³ (circa)
g)	quantitativo di materiale da riportare	298.561 m ³ (circa)
h)	quantitativo complessivo di materiale movimentato (f+g)	597.122 m ³ (circa)
i)	Tempo previsto per le fasi di coltivazione e ripristino (h / e)	10 anni (circa)

B7 –DATI TOPOGRAFICI

- 1) **IDENTIFICAZIONE DEL SITO:**

Il sito in oggetto è identificato al Fog. di mappa 31 part. 15, 17 e 44 (ex 12) del Comune di Morro D'Oro (TE).

Esso si trova ad una Latitudine: 42°37'55.69"N - Longitudine: 13°57'55.78"E in Località C.da Piane Vomano nel Comune Morro D'Oro in provincia di Teramo.

L'andamento topografico del sito in oggetto, risulta essere sub-pianeggiante.

La lettura delle isoipse evidenzia una quota massima di circa 37 m s.l.m. ed una quota minima di circa 32 m s.l.m. con una pendenza molto blanda.

2) PUNTI DI RIFERIMENTO, CAPISALDI:

I capisaldi presi per il terreno in esame sono riportati nella planimetria topografica allegata in fig. 1.

3) QUOTA PIANO DI CAMPAGNA:

La quota media del sito in oggetto è pari a 35 m s.l.m.

4) QUOTA FONDO CAVA:

I fronti di scavo saranno raccordati con il fondo della cava tramite n. 1 gradone con pendenze di raccordo di max 45° (cfr. - Rel. Geomorfologica) per raggiungere una profondità massima di scavo di circa 4,00 m dall'attuale piano campagna

5) QUOTA DEL LIVELLO PIEZOMETRICO:

Per quanto riguarda la circolazione idrica sotterranea, durante l'esecuzione delle indagini geognostiche in sito, alle profondità investigate pari a circa -10.00 m dall'attuale p.c., è stata intercettata la falda acquifera ad una profondità di circa -6,00 m dall'attuale p.c. per cui la continuità idraulica dei depositi alluvionali, e di conseguenza l'equilibrio idrologico della zona, saranno salvaguardati dal franco di 2,00 m (in ottemperanza a quanto prescritto alla SCHEDA 2 -modalità di coltivazione- della L.R. 57/88) tra le profondità massima di scavo (pari a -4,00 m dall'attuale p.c.) ed il livello di massima escursione della falda acquifera (pari a -6,00 m dall'attuale p.c.)

6) QUOTA MASSIMA E MINIMA DELLA FALDA:

Quota costante pari a -6,00 m dall'attuale p.c..

7) MODALITÀ DI SCARICO DELLE ACQUE:

Le acque meteoriche prelevate all'interno del corpo di cava verranno prelevate e smaltite correntemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti liquidi non pericolosi, in seguito a classificazione ed omologa delle acque intese come rifiuto.

8) DISTRIBUZIONE DEI VARI TIPI DI MATERIALE SULLA SUPERFICIE DELLA CAVA E NEL SOTTOSUOLO:

La caratterizzazione del sottosuolo dell'area oggetto della presente relazione è stata ottenuta tramite l'interpretazione dei risultati derivanti dall'esecuzione in sito di n. 3 sondaggi geognostici, dalla visione di sezioni naturali del terreno in prossimità dell'area d'intervento e dalla raccolta di notizie e dati bibliografici riguardanti i terreni in esame.

I risultati ottenuti hanno consentito di definire, schematicamente, la seguente stratigrafia del sottosuolo:

Strato "**A**" **Terreno vegetale e riporto di natura antropica**(attuale p.c. a -1.00 mt)

Terreno agrario, frammisto a depositi di coltre pluvio-colluviale a prevalente composizione limoso-sabbiosa e limoso argillosa.

Strato "**B**" **Ghiaie e ciottoli in matrice limoso-argilloso-sabbiosa** (da -1.00 a max - 8.00 mt)

Ghiaie e ciottoli (sub-arrotondati) poligenici ed eterometrici con clasti delle dimensioni anche di 30-40 cm in matrice limoso-argilloso-sabbiosa di colore avana. Il deposito si presenta clasto-sostenuto e molto addensato.

Strato "C" ***Limo sabbioso-argilloso mediamente consistente*** (da -8.00a –10.00 mt -fine prova-)

substrato argilloso plio-pleistocenico che sostiene i depositi alluvionali rappresentati da argille marnose e marne argillose.

9) DISTRIBUZIONE DEL MATERIALE UTILE AL CONTORNO DELLA CAVA ED IN AREE ALTERNATIVE:

Tutto l'areale indagato al di fuori dell'area di interesse presenta gli stessi caratteri geologici e geomorfologici (superfici terrazzate alluvionali) sia per ambiente di formazione e sia per ambiente di deposizione. Si precisa che trattandosi di depositi alluvionali terrazzati non è garantita la continuità laterale dei depositi.

10) INDICAZIONE DELLE EVENTUALI FASCE DI RISPETTO ATTUATE:

Per la realizzazione della cava verranno rispettate le fasce di rispetto in rispetto di quanto prescritto nel D.P.R. 9 Aprile 1959, N° 128, art. 104.

B8 –FASE DI PREPARAZIONE DEL CANTIERE

1) STRADE DI ACCESSO:

L'accesso al cantiere sarà consentito dalla realizzazione di una pista in terra battuta appositamente realizzata per l'accesso dei mezzi autorizzati alle operazioni di coltivazione e ripristino della cava in oggetto.

Attraverso un attraversamento a guado sul fiume Vomano, regolarmente autorizzato ed i cui documenti si riportano in allegato, si accederà direttamente all'area di cava.

2) VIABILITÀ INTERNA:

Per la movimentazione dei materiali all'interno della cava si utilizzeranno le vie di perimetro intorno allo scavo laterali al lotto di scavo e le vie centrali allo stesso.

3) PREDISPOSIZIONE PIAZZALI PER LAVORAZIONI:

All'interno dell'area di cava per non sono previste operazioni di selezione e vagliatura dei materiali estratti tramite l'ausilio di vagli e/o frantoi ne fissi e ne mobili; la ghiaia prelevata dal giacimento superficiale verrà immediatamente trasportata nell'impianto per la lavorazione degli inerti di proprietà della Ditta esecutrice dei lavori e distante circa 1.50 Km dal sito di estrazione.

Per quanto detto non sono stati previsti dei piazzali da utilizzarsi per le lavorazioni direttamente sul sito.

4) PREDISPOSIZIONE LOGISTICA DI CANTIERE:

Per la fase di scavo, essendo previsto una lavorazione in n. 8 lotti, si procederà dal lato E verso il lato O e per la fase di ripristino l'area di cava sarà chiusa progressivamente alla fase di scavo per ogni singolo lotto di coltivazione.

5) EVENTUALI DISBOSCAMENTI:

Non sono previsti disboscamenti in quanto non vi è presenza di alberi ad alto fusto nella zona di interesse.

6) SCOTICO ED ACCATASTAMENTO TERRENO VEGETALE:

La rimozione del terreno vegetale superficiale, avente uno spessore di circa – 1.00 m dall'attuale p.c., verrà eseguito per raggiungere il materiale oggetto della coltivazione, ovvero le ghiaie ed i ciottoli in matrice limoso-argilloso-sabbiosa, con spessore coltivabile di circa 3,00 m. Il terreno vegetale ed il materiale sterile (limoso-argilloso e sabbioso) estratti e separati naturalmente dal materiale utile saranno accuratamente accantonati, evitando cumuli maggiori di 2,00 m, e saranno utilizzati per il successivo ripristino dell'area di cava.

ASPORTO STERILE DI COPERTURA:

Il materiale sterile, composto maggiormente da terreni di origine alluvionale limosa, verrà depositato sulla stessa area di cava per poter essere successivamente riutilizzato in fase di ripristino del sito.

7) ALLACCIO ALLE RETI TECNOLOGICHE:

Poiché la cava in oggetto non risulta essere una cava di tipo stanziale, non risulta necessario effettuare l'allaccio ad alcuna rete tecnologica di servizio per lo svolgimento dell'attività.

8) SONDAGGI GEOLOGICI:

Sono stati effettuati n° 3 sondaggi geologici, aventi la seguente distribuzione planimetrica, al fine di verificare la consistenza dello strato di ghiaia per il sito in esame e per verificare la massima profondità di scavo:

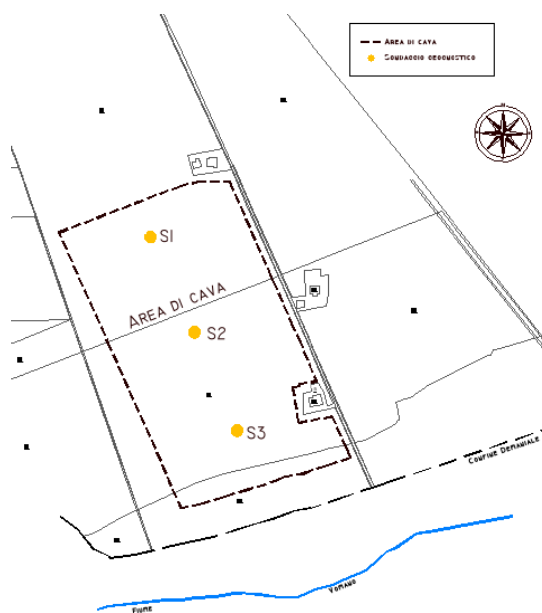


Fig.1 - Planimetria con ubicazione dei sondaggi

I sondaggi geognostici sono stati condotti fino ad una profondità massima di circa -10.00 m rispetto all'attuale piano campagna permettendo la seguente schematizzazione stratigrafica:

Strato "**A**" **Terreno vegetale e riporto di natura antropica**(attuale p.c. a -1.00 mt)

Terreno agrario, frammisto a depositi di coltre pluvio-colluviale a prevalente composizione limoso-sabbiosa e limoso argillosa.

Strato "**B**" **Ghiaie e ciottoli in matrice limoso-argilloso-sabbiosa** (da -1.00 a max - 8.00 mt)

Ghiaie e ciottoli (sub-arrotondati) poligenici ed eterometrici con clasti delle dimensioni anche di 30-40 cm in matrice limoso-argilloso-sabbiosa di colore avana. Il deposito si presenta clasto-sostenuto e molto addensato.

Strato "**C**" **Limo sabbioso-argilloso mediamente consistente**(da -8.00a -10.00 mt -fine prova-)

Substrato argilloso plio-pleistocenico che sostiene i depositi alluvionali rappresentati da argille marnose e marne argillose.

B8 –FASE DI ESCAVAZIONE

1) **MODALITÀ DI SBANCAMENTI:**

I terreni oggetto della coltivazione per la tipologia del materiale da estrarre e per la localizzazione morfologica dell'area in oggetto si inquadrano nella scheda n.2 della L.R.57 del 28.07.88 denominata "ghiaia e sabbia delle alluvioni recenti e terrazze dei paleoconoidi e dei depositi fluviolacustri" e la loro coltivazione avverrà in un n. 8 lotti di coltivazione con scavo di tipo a "fossa" e con il successivo ripristino totale dei luoghi a fine coltivazione di ogni lotto. (cfr. Tav. A "Progetto di coltivazione" –Tav. B "Progetto di ripristino").

I fronti di scavo saranno raccordati con il fondo della cava tramite n. 1 gradone con pendenze di raccordo di max 45° (cfr. - Rel. Geomorfologica) per raggiungere una profondità massima di scavo di circa 4,00 m dall'attuale piano campagna.

2) **DRENAGGI IPODERMICI E SUPERFICIALI:**

In caso di necessità, durante le fasi di coltivazione della cava, l'acqua piovana verrà drenata e convogliata all'esterno dell'area di cava, attraverso fossi di guardia sul perimetro esterno della cava e con canalette lungo i gradoni ed alla base delle scarpate.

Tali fossi di scolo saranno realizzati con pendenze tali da evitare sia dannose erosioni e sia gli interrimenti che ne possano diminuire la funzionalità.

3) **MODALITÀ DI STOCCAGGIO MATERIALI ESTRATTI:**

Come già accennato nei paragrafi precedenti, i materiali scavati verranno stoccati come di seguito descritto:

Terreno vegetale	Stoccato all'aperto, o coperto da protezione in PVC o teflon per proteggerlo dalle piogge, sulla stessa area di cava.
------------------	---

Substrato alluvionale limoso	Stoccato all'aperto, o coperto da protezione in PVC o teflon per proteggerlo dalle piogge, sulla stessa area di cava.
Depositi alluvionali ghiaioso-sabbiosi	La ghiaia prelevata dal giacimento superficiale verrà immediatamente trasportata nell'impianto per la lavorazione degli inerti di proprietà della Ditta esecutrice dei lavori e distante circa 1.50 Km dal sito di estrazione

4) SISTEMA DI RACCOLTA E TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE (VASCHE DI DECANTAZIONE PER LIMI E QUANT'ALTRO)

Benché l'estrazione della ghiaia interessi esclusivamente gli strati permeabili del terreno, sono stati previsti dei sistemi opportuni per la raccolta ed il trattamento delle acque meteoriche ricadenti sulla zona. Il sistema è costituito da una serie di condotte a cielo aperto che corrono lungo tutto il perimetro di ogni lotto di scavo; esse raccolgono le acque piovane e le convogliano ad una vasca di raccolta. Tali acque conterranno una notevole quantità di limi che, in seguito a decantazione, verranno prelevati per essere ridepositati sul suolo al momento della chiusura del lotto di estrazione, mentre le acque verranno inviate, in seguito a classificazione, ad opportuna fase di trattamento e smaltimento (se necessaria).

5) MEZZI DI MOVIMENTAZIONE INTERNA ALLA CAVA:

Il numero di mezzi che potranno essere impiegati potrà variare in base alle esigenze produttive, comunque verranno utilizzati un minimo di:

o n. 1 Escavatore cingolato CAT con braccio meccanico;

o n. 1÷3 Camion con cassone

6) TRAFFICO DA E PER LA CAVA, VIABILITÀ INTERESSATA:

I mezzi autorizzati per l'attività estrattiva in oggetto accederanno all'area per mezzo di una via di accesso che transita attraverso il terreno di proprietà e dalla quale si accede direttamente dalle strade interpoderali. Il materiale coltivato da destinare all'impianto di produzione inerti sarà trasportato usufruendo di un attraversamento a guado sul fiume Vomano regolarmente autorizzato e la cui documentazione si allega alla presente.

B9 – RIPRISTINO E FASE DI CHIUSURA

1) METODOLOGIA ATTUATA PER IL RECUPERO DELLA CAVA PER LOTTI CONTESTUALE ALLA COLTIVAZIONE

Le operazioni di coltivazione della cava si eseguiranno, per ogni lotto di escavazione, con le seguenti modalità:

- Rimozione dello strato superficiale di terreno vegetale fino ad una profondità di circa 1.00 m dall'attuale p.c. con conseguente deposito del materiale sulla stessa area di cava;
- Prelievo del materiale ghiaioso fino ad una profondità massima di - 4.00 m rispetto al piano campagna e trasporto del materiale estratto all'impianto di trattamento degli inerti;
- Alla fine della coltivazione di ogni singolo lotto si provvederà al ritombamento del lotto stesso prima di iniziare le operazioni di scavo sul lotto successivo, per quanto riguarda i materiali da utilizzare si veda il successivo paragrafo;
- Quando tutti i lotti saranno ultimati si eseguirà una adeguata concimazione sull'intera area di cava (materiale stallatico) prima dell'inizio delle colture in modo che si preparerà il terreno alla semina di specie erbacee già in vocazione nella zona;
- Lavorazione del terreno con un'aratura non superiore ai 25-30 cm. Il periodo ottimale per detta operazione è fine estate – inizio autunno dell'anno precedente la semina, perché in tal modo si può sfruttare l'effetto combinato dei fattori climatici invernali. Con le operazioni di estirpatura ed erpicatura, si potrà ridurre gradualmente la residua collosità del terreno e si andranno ad eliminare le eventuali infestanti già nate e/o in via di germinazione

2) MATERIALE DA UTILIZZARE PER IL RITOMBAMENTO DELL'AREA DI CAVA:

La ditta "LA TERNA S.r.l." ha stipulato un regolare contratto di fornitura con la ditta "Azienda Agricola San Giovanni" di Alfonso D'Eugenio & C. con sede legale in Atri (TE) frazione Casoli – Zona Industriale (C.F. e P.I. : 01710310671) per mc. 47.320 derivanti dalle operazioni di sbancamento per l'impianto di un uliveto a raccolta meccanizzata nel Comune di Notaresco (TE) in C.da fosso Cupo (regolarmente approvato con Atto Unico n. 22/2008 del Comune di Notaresco –TE-). In seguito a questa autorizzazione è stata presentata una domanda di ampliamento per il su citato uliveto a raccolta meccanizzata che comporterebbe una movimentazione complessiva di mc. 170.613 di terreno vegetale (quindi comprensiva dei già citati 47.320 mc) per il quale gli Enti preposti all'approvazione del progetto di variante richiedono un idoneo sito di destinazione. Quindi con l'approvazione della cava di ghiaia oggetto del presente studio anche il progetto di ampliamento dell'uliveto a raccolta meccanizzato verrebbe approvato raggiungendo così il duplice obiettivo di avere a disposizione sia una parte del materiale necessario per il ritombamento della cava in oggetto e sia un idoneo sito dove portare il materiale terroso derivante dalle operazioni di sbancamento per l'uliveto.

In definitiva, quindi, risulterebbero disponibili mc 170.613 c.a. di terreno vegetale utili per il ritombamento parziale dell'area di cava.

Per quanto riguarda la restante cubatura di materiale terroso, pari a 127.948 mc, necessario per il ripristino totale dell'area (298.561 mc – 170.613 mc = 127.948 mc) la ditta "LA TERNA S.r.l." si impegna a cercare e documentare la disponibilità del materiale necessario per il ritombamento finale della cava nel corso dell'attività estrattiva che avrà una durata di almeno 10 anni.

3) INDICAZIONE DELLA DESTINAZIONE D'USO FINALE:

Il ripristino dei luoghi avverrà mediante il totale ritombamento della fossa fino al raggiungimento dell'originario p.c.. Il materiale di riempimento utilizzato sarà costituito da terreno vegetale limoso e sabbioso descritto nel capitolo precedente comunque con concentrazioni di inquinanti inferiori a quelli stabiliti per le bonifiche (D.lgs. 152/06 e s.m.i.)

4) TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA:

Non è previsto l'utilizzo di particolari tecniche di ingegneria naturalistica.

5) REGIMAZIONE IDRAULICA FINALE:

Per quanto riguarda la regimazione del suolo superficiale, l'utilizzo dello strato vegetale precedentemente accantonato come ultimo metro di riporto garantirà una adeguata permeabilità del terreno e, allo stesso tempo, un buon scorrimento superficiale necessario all'irrigazione.

6) SISTEMA DI CONTROLLO E MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA (POLVERI) E DELLE ACQUE:

Al fine di controllare la qualità delle acque sotterranee, nonché il livello della falda acquifera, verrà installato un piezometro sull'area di cava attraverso il quale sarà possibile monitorare l'eventuale livello della falda sotterranea; riguardo alla qualità delle acque stesse sarà possibile, sempre tramite il pozzetto ed in caso di presenza di acqua nello stesso, effettuare dei prelievi e delle analisi periodiche, effettuate da laboratorio chimico specializzato, delle acque stesse al fine di verificarne la conformità ai limiti di legge imposti dalla normativa vigente in materia di inquinamento delle acque sotterranee e di falda.

7) CARTA DELLA SISTEMAZIONE IDROLOGICA FINALE DELLA CAVA CON INDICAZIONE DI CUNETTE, TOMBINI, CANALETTE, DIRETTRICI DI DRENAGGIO, BACINI DI DECANTAZIONE, RAPPORTI TRA IDROGRAFIA DI CAVA E IDROGRAFIA DI CONTOURNO:

Al termine delle operazioni di ripristino per l'intera area di cava, il rapporto tra l'idrografia della cava e quella delle zone di contorno risulterà del tutto identico a quello attuale poiché le attività della cava non altereranno in alcun modo la profondità della falda. Non risultano necessarie, data la destinazione iniziale e finale della cava, nonché la sua sistemazione finale totalmente pianeggiante, particolari opere di regimazione e sistemazione idraulica della zona di scavo al termine della fase di coltivazione e ripristino.

C – QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

C1 - CLIMA E QUALITÀ DELL'ARIA

Non sussistono impatti primari di alcun genere sulla qualità dell'aria e sul clima. Riguardo ai possibili effetti secondari, la presenza di mezzi d'opera per la realizzazione delle opere di escavazione comporterà sicuramente l'emissione di sostanze inquinanti per l'ambiente quali anidride carbonica, monossido di carbonio, ossidi di zolfo e di azoto, polveri totali (inclusa la loro frazione respirabile). Data la scarsità di mezzi presenti al massimo in cantiere, pari a 1-2, l'impatto sull'atmosfera locale risulta pertanto alquanto ridotto; a maggior

ragione, risulterà fondamentalmente nullo l’impatto a medio e lungo raggio che i mezzi d’opera presenti in cantiere potranno provocare data la vicinanza dell’impianto di lavorazione degli inerti (circa 1,5 Km). Per i motivi esposti, anche l’impatto che le emissioni dei mezzi di scavo potranno avere su eventuali variazioni climatiche risultano fondamentalmente non rilevabili.

C2 - ACQUA

1) **IDROGEOLOGIA:**

L’estrazione della ghiaia non potrà, in alcun modo, andare ad alterare la portata e le caratteristiche qualitative e quantitative della falda stessa in quanto viene rispettato il franco idraulico di almeno 2,0 m in ottemperanza a quanto prescritto alla SCHEDA 2 (modalità di coltivazione) della L.R. 57/88.

2) **BILANCI IDROLOGICI:**

Il fiume Vomano lungo il suo percorso ,di circa 76 km, è quasi completamente compreso nella provincia di Teramo mentre il suo bacino idrico si estende per una superficie complessiva di 764 Km² e confina a sinistra con quello del fiume Tordino.

Il naturale defluire delle acque è interrotto da 3 bacini di captazione per la produzione di energia elettrica che provocano notevolissime e improvvise variazioni di portata.

Le dighe si chiamano: Diga di Campotosto, Diga di Provvidenza e Diga di Piaganini.

A valle di ogni diga vi è una centrale idroelettrica, rispettivamente chiamate: Centrale di Provvidenza, Centrale Ignazio Silone (in precedenza chiamata San Giacomo) e Centrale Montorio.

La litologia prevalentemente affiorante nel bacino idrico è costituita da facies alluvionali formate da ghiaie, argille e limi e, come già detto, le operazioni di scavo non andranno ad interessare la falda acquifera essendo assicurato un franco idrico di 2,0 m.

3) **REGIME DELLE ACQUE: ESTENSIONE E PROFONDITA' DEGLI ACQUIFERI, VELOCITA' DI RICARICA O IMPOVERIMENTO:**

Nel corso del Fiume Vomanogli acquiferi non risultano particolarmente sostenuti. La falda risulta essere sfruttata per emungimento, tramite pozzi artesiani . Dato che l’attività estrattiva in oggetto non interesserà la falda si rimanda agli studi specifici redatti dalla Regione Abruzzo (rif. “Piano Tutela delle Acque” – scheda monografica bacino del Fiume Vomano).

4) **DRENAGGI, CANALI PREFERENZIALI, DILAVAMENTO, RUSCELLAMENTO:**

Allo stato attuale, le piogge che cadono sul sito in oggetto vengono drenate dallo strato vegetale superficiale, filtrate attraverso gli strati limosi ed infine vanno a depositarsi sullo strato impermeabile superficiale. Non esistono canali preferenziali di dilavamento e ruscellamento, né naturali né artificiali. In seguito all’apertura della cava si verranno a creare dei pendii preferenziali di scorrimento delle acque che convogliano le acque all’interno del fondo di cava. Nonostante la struttura superficiale della cava, in particolare del suo fondo, risulta costituita da ghiaia, avente un elevato coefficiente di permeabilità, che comporta l’infiltrazione dell’acqua

piovana verso la zona di ricarica, onde evitare dei fenomeni di accumulo delle acque sul fondo della cava e, con esso, l'erosione del suolo e la sua perdita di caratteristiche chimico-fisiche e strutturali, è stato previsto un apposito sistema di convogliamento e raccolta delle acque meteoriche.

5) SEDIMENTAZIONE:

In seguito all'accumulo delle acque di pioggia sul fondo della cava si potrebbe realizzare una sedimentazione dei limi depositatisi e dilavati dalle acque meteoriche. Data la caratteristica di permeabilità del fondo di ghiaia da estrarre, la sedimentazione dei limi sullo strato da estrarre risulta di difficile realizzazione; ad ogni modo, è stato previsto al fine di evitare tale sedimentazione, un sistema di accumulo delle acque di pioggia, compreso un eventuale sistema di decantazione dei limi.

6) POTENZIALE EROSIONE DEL SUOLO:

Il terreno oggetto d'intervento risulta essere attualmente coltivato con piante erbacee, come i terreni limitrofi e, in alcuni casi, da piante di frutta. L'area oggetto dell'intervento non risulta di particolare rilevanza per poter dare un forte impatto sulla erosione del terreno stesso e di quelli limitrofi data la morfologia praticamente pianeggiante.

7) INONDAZIONI:

Non si hanno notizie storiche di eventi di esondazione particolarmente rilevanti. Attualmente, la zona in oggetto non risulta avere rischi di esondazione e, come tale, non si può prevedere un nuovo evento alluvionale che comporti la compromissione delle caratteristiche qualitative e quantitative della zona, compresa quella del Fiume stesso.

8) QUALITA' DELL'ACQUA: DATI RELATIVI AD ACQUE DI SUPERFICIE ED ACQUE DI FALDA:

Al fine di caratterizzare le condizioni di qualità del corso d'acqua in esame si rimanda allo specifico studio redatto dalla regione Abruzzo (rif. "Piano Tutela delle Acque" – scheda monografica bacino del Fiume Vomano).

C3 - GEOLOGIA

1) GEOLOGIA DELL'AREA INTERESSATA:

I terreni oggetto della presente sono compresi nella fascia collinare adriatica dell'Appennino centro-meridionale modellata sui depositi marini plio-pleistocenici costituenti il riempimento di un bacino sedimentario impostatosi ad Est del fronte appenninico in strutturazione.

Tali depositi presentano un assetto monoclinale con blanda immersione verso Est degli strati, principalmente associato al sollevamento generalizzato che ha interessato l'intera fascia periadriatica abruzzese durante il Pleistocene.

In conseguenza di tale fenomeno alla fine del Pleistocene inferiori realizzava la completa emersione della fascia periadriatica e si impostava ed approfondiva l'attuale sistema vallivo all'interno del quale si riconoscono più ordini di superfici di erosione e di terrazzi alluvionali.

Dal punto di vista geologico-stratigrafico nella fascia periadriatica si riconosce una successione depositata in ambiente marino pliocenico-pleistocenica ed una successione continentale pleistocenico-olocenica.

Alla prima, la successione marina, appartengono depositi prevalentemente pelitici che passano verso l'alto a sabbie e conglomerati, in facies da litorali e fluvio-deltizie a continentali.

Nell'areale indagato i termini più antichi in affioramento di questa successione sono costituiti da un'associazione pelitico-sabbiosa caratterizzata da un'alternanza di argille grigio-azzurre, silt marrone grigiastro e sabbie fini ocracee in livelli da millimetrici a centimetrici, sempre ben stratificate e laminate.

I livelli sabbiosi possono essere assenti, ed in questo caso prevalgono le argille grigio-azzurre con livelli siltosi.

Al di sopra di questi depositi si rinviene l'unità sabbiosa. Tale unità è caratterizzata dalla presenza di arenarie, sabbie e sabbie siltose giallo-ocra, in strati di spessore variabile, e da livelli di argille siltose grigiastre. La stratificazione risulta prevalentemente piano-parallela o incrociata a basso angolo. Nella seconda successione sopra menzionata, quella continentale, si possono distinguere depositi eluvio-colluviali, formati da sabbie e limi con clasti dispersi nel materiale fine ed i depositi alluvionali terrazzati caratterizzati da conglomerati con lenti sabbiose, limi e limi argillosi. In particolare il sottosuolo dell'area oggetto di intervento è rappresentato geoliticamente proprio da depositi alluvionali terrazzati (III ordine) di competenza del F. Vomano, caratterizzati da una litologia estremamente variabile dalle ghiaie alle sabbie con una matrice prevalentemente limo-argillosa e limo-sabbiosa.

2) ATTIVITA' SISMICHE-TETTONICHE:

A livello storico la zona in esame è stata oggetto di attività sismica negli ultimi 1000 anni (compreso l'evento sismico del 6 aprile 2009); da questa considerazione deriva la classificazione di seguito riportata:

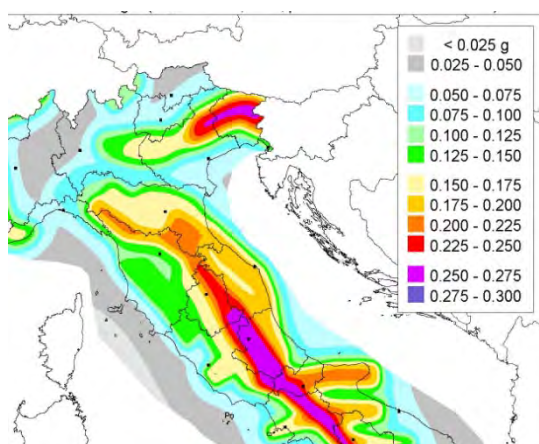


Fig.2–Mappa del rischio sismico

3) RISORSE MINERALI E SONDAGGI NEL NUMERO DI 3 IN PIENA E IN MAGRA:

I sondaggi geognostici, effettuati nella primavera del 2010, ovvero durante il periodo di massima escursione falda, al fine di verificare la consistenza dello strato di ghiaia per il sito in esame e per verificare la massima profondità di scavo, hanno la distribuzione planimetrica come da Fig.1.

I sondaggi sono stati condotti fino ad una profondità di 10.00 m rispetto al piano campagna ed i risultati sono riportati di seguito:

Strato "**A**" **Terreno vegetale e riporto di natura antropica**(attuale p.c. a -1.00 mt)

Terreno agrario, frammisto a depositi di coltre pluvio-colluviale a prevalente composizione limoso-sabbiosa e limoso argillosa.

Strato "**B**" **Ghiaie e ciottoli in matrice limoso-argilloso-sabbiosa** (da -1.00 a max - 8.00 mt)

Ghiaie e ciottoli (sub-arrotondati) poligenici ed eterometrici con clasti delle dimensioni anche di 30-40 cm in matrice limoso-argilloso-sabbiosa di colore avana. Il deposito si presenta clasto-sostenuto e molto addensato.

Strato "**C**" **Limo sabbioso-argilloso mediamente consistente**(da -8.00a -10.00 mt -fine prova-)

Substrato argilloso plio-pleistocenico che sostiene i depositi alluvionali rappresentati da argille marnose e marne argillose.

C4 - SUOLO

8) VENTO ED ACQUA:

Le caratteristiche del vento della zona sono di scarsa consistenza. Per quanto riguarda le caratteristiche delle acque superficiali e sotterranee si rimanda alla sezione appositamente dedicata.

9) PENDENZA E STABILITA':

Il sito oggetto della futura attività estrattiva risulta essere praticamente pianeggiante ed i fronti di scavo saranno raccordati con il fondo della cava tramite n. 1 gradone con pendenze di raccordo di max 45° (cfr. - Rel. Geomorfologica) per raggiungere una profondità massima di scavo di circa 4,00 m dall'attuale piano campagna.

10) PORTANZA:

La ghiaia in matrice sabbiosa presente sul suolo di escavazione ha uno spessore di circa 6.00m; i parametri geotecnici sono: - peso specifico (g) 2.0-2.2 t/m³ - coesione (c') 0.0 t/m² - angolo di attrito (f) 30 - 35° .

Alla base è presente il substrato geologico, rappresentato dai terreni argilloso-limosi di colore grigio-azzurro, caratterizzati da parametri geotecnici che assumono i seguenti valori medi: - peso specifico (g) 2.1-2.3 t/m³ - coesione (c') 7.0-9.0 t/m² - angolo di attrito (f) 24 - 26° Pertanto, si può affermare che la portanza del terreno sia più che sufficiente a sopportare il peso del carico di 2-3 mezzi di movimentazione pesanti, sia per quanto riguarda il fondo dello scavo che per quanto riguarda le scarpate.

11) MOVIMENTAZIONE DEL TERRENO:

Le operazioni di coltivazione della cava si eseguiranno come segue:

- Rimozione dello strato superficiale di terreno vegetale fino ad una profondità di c.a. -1.00 m dall'attuale p.c. con conseguente deposito del materiale sulla stessa area di cava;
- Prelievo del materiale ghiaioso fino ad una profondità massima di -4.00 m rispetto al piano campagna e trasporto del materiale estratto all'impianto di trattamento degli inerti;
- Chiusura finale di ogni lotto di coltivazione a conclusione delle operazioni di scavo usando il materiale terroso di riporto dall'esterno e raccordo del piano finale dell'area di cava. Nelle operazioni di riempimento degli scavi si avrà cura di utilizzare, per lo strato finale dell'altezza media di almeno 1,00 metro, il terreno vegetale precedentemente accantonato;
- Dopo l'ultimazione delle operazioni di scavo e ripristino dell'ultimo lotto seguirà sull'intera area di cava una adeguata concimazione (materiale stallatico) che, prima dell'inizio delle colture, sarà in grado di preparare il terreno alla semina di specie erbacee già in vocazione nella zona;
- Lavorazione del terreno con un'aratura non superiore ai 25-30 cm. Il periodo ottimale per detta operazione è fine estate – inizio autunno dell'anno precedente la semina, perché in tal modo si può sfruttare l'effetto combinato dei fattori climatici invernali. Con le operazioni di estirpatura ed erpicatura, si potrà ridurre gradualmente la residua collosità del terreno e si andranno ad eliminare le eventuali infestanti già nate e/o in via di germinazione

12) STRUTTURA :

La struttura del suolo in esame è evidenziata nei rilievi stratigrafici effettuati.

13) PERMEABILITA':

La permeabilità del suolo risulta essere abbastanza elevata, fino allo strato di base impermeabile, avente un coefficiente $K = 10^{-9} - 10^{-7}$. In base a tutte le considerazioni effettuate si può affermare che il tipo di suolo presenta delle caratteristiche di erodibilità discrete. Dato il periodo di sfruttamento della cava e la volumetria e superficie di estrazione, non si possono prevedere impatti talmente catastrofici sulle sue caratteristiche in questo senso. Inoltre, il ripristino finale del terreno sarà tale da riportarlo alle condizioni di coltivazione praticamente identiche a quelle attuali, anzi lo strato di coltivazione risulterà addirittura migliore e più fertile grazie alla sostituzione dello strato di ghiaia con uno strato di terra prelevato da altro luogo di escavazione.

CS - USO DEL SUOLO

L'intervento proposto a cava avverrà su una zona il cui sito ha una coltivazione prevalentemente seminativa, in genere a ortaggi frumento e prato, non presenta piantumazioni che abbiano una certa rilevanza. I lavori preventivati con il progetto di coltivazione non modificano l'attuale aspetto ambientale in quanto dopo il ripristino il sito tornerà alle attuali condizioni di uso agricolo. Dopo il ripristino si avrà una situazione simile rispetto alla situazione attuale.

C6 - RISORSE IDRICHE

Come già detto, gli scavi interesseranno uno strato di terreno il cui fondo resterà al di sopra del livello di falda di almeno 2,00 m e pertanto non si ritiene che le operazioni di scavo potranno modificare in alcun modo l'andamento dei drenaggi o possano esporre l'acquifero all'inquinamento esterno. I depositi di materiali durante le fasi di coltivazione non dovranno costituire in alcun modo un filtro dell'acqua potabile, in quanto la zona non presenta alcuna sorgente rilevante di acqua potabile. Le caratteristiche di permeabilità dei materiali scavati, in particolare della ghiaia, risultano particolarmente elevate e, come tali, non permettono all'acqua piovana che cade sul sito di scavo di depositarsi e di rimanere affiorante; pertanto, non si ritiene che possa sussistere il rischio di formazione di pozze d'acqua superficiali sui fondi di scavo. Ad ogni modo, al fine di evitare qualsiasi formazione di pozze d'acqua dovute ad acqua piovana sono stati previsti dei sistemi di prelievo e stoccaggio delle acque piovane, che raccolgono le acque.

C7 - ECOLOGIA

1) **FLORA E VEGETAZIONE:**

Il bacino è caratterizzato dalla presenza di una buona varietà di habitat con numerose zone di interesse naturalistico. Il corso del Fiume Vomano attraversa diversi ambiti, passando da zone fortemente antropizzate ad altre, caratterizzate da un assetto vegetazionale con presenza di boschi di Pioppo, Salice bianco, Salice rosso, Pioppo bianco, Ontano nero, Roverella. Fitti sottoboschi riempiono gli spazi tra i diversi alberi, con piante di Pungitopo, Rovi, Equiseti, Ortiche, Felci. Come già ricordato in precedenza e visibile dalla documentazione fotografica, la vegetazione della zona è costituita soprattutto da piantagioni artificiali di origine antropica (erba, frutteti, ulivi, piante ortofrutticole).

2) **FAUNA:**

La varietà di habitat presenti nel bacino idrografico del Fiume Vomano contribuisce notevolmente al ripopolamento della fauna tipica della zona. Nel territorio è presente un'ornitofauna stanziale e migratoria, con specie di particolare importanza, ed una ricca e varia entomofauna. Tra le specie faunistiche di maggiore importanza caratterizzanti il territorio si ricordano:

- Uccelli: *Alectoris graeca saxatilis*, *Dendrocopos medius*, *Ficedula albicollis*, *Lanius collurio*, *Lullula arborea*, *Monticola saxatilis*, *Montifringilla nivalis*, *Prunella collaris*, *Pyrrhocorax pyrrhocorax*, *Tichodroma muraria*;
- Anfibi e rettili: *Vipera ursinii*, *Bombina variegata*, *Elaphe quatuorlineata*, *Triturus carnifex*, *Rana italica*, *Speleomantes italicus*;
- Pesci: pochi pesci di non particolare rilevanza;
- Invertebrati: *Austropotamobius pallipes*, *Coenonympha tullia*, *Decticus verrucivorus*, *Erebia pandrose*, *Meligethes caudatus*, *Meligethes oreophilus*, *Mylabris flexuosa*, *Nebria orsinii orsinii*, *Neobisium osellai*, *Otiorhynchus vestinus*, *Stenobothrus apenninus*.

In realtà, data la forte antropizzazione della zona, dovuta a forte sfruttamento dei suoli ad uso agricolo, ha ridotto di gran lunga la varietà delle specie animali e vegetali presenti.

3) BIOTIPI DI PARTICOLARE INTERESSE E RILEVANZA

In base a quanto riportato nella carta della vegetazione la zona non è interessata dalla presenza di biotipi di particolare interesse.

C8 - RUMORI E VIBRAZIONI

Non sono prevedibili a livello di rumori disturbati in quanto si asserisce che le onde meccaniche, generate dai mezzi operatrici, si propagheranno nella conca del territorio.

C9 - PAESAGGIO

Poiché la cava risulta avere una profondità massima di 4.00 m rispetto al piano campagna ed una limitata estensione areale (per ogni singolo lotto di escavazione), la sua apertura non provocherà un impatto rilevante sul paesaggio; inoltre, la progressiva fase di ripristino renderà l'utilizzo della cava ancora meno impattante sul paesaggio circostante.

C10 - ELEMENTI ARCHEOLOGICI, STORICI E CULTURALI

Nei dintorni della zona in esame, come si evince anche dalla cartografia allegata, non si rilevano beni archeologici, storici e culturali nel raggio di 3,00 km.

C11 - VIE DI COLLEGAMENTO

L'accesso al cantiere sarà consentito dalla realizzazione di una pista in terra battuta appositamente realizzata per l'accesso dei mezzi autorizzati alle operazioni di coltivazione e ripristino della cava in oggetto. Inoltre, verrà utilizzato un attraversamento a guado sul fiume Vomano, regolarmente autorizzato, che eviterà il passaggio dei mezzi sulle strade principali.

C12 - OPERE DI MITIGAZIONE E RICOMPOSIZIONE RISPETTO ALLE COMPONENTI AMBIENTALI

1) SALVAGUARDIA DELLA SALUTE DELLA POPOLAZIONE ED ASPETTI IGIENICO-SANITARI - STANDARD DI QUALITÀ DELLA VITA:

L'area individuata per la cava è distante 200m dai centri abitati propriamente detti, intesi come gruppi di almeno tre fabbricati, indicata in contesto agricolo, la stessa non interessa aree naturali protette (L. 394/1991). Non sono prevedibili disturbi dovuti a rumori nocivi e vibrazioni dovuti alla presenza delle macchine operatrici; i gas di scarico emessi da tali macchine sono paragonabili con le emissioni dei mezzi agricoli che normalmente transitano nella zona. Si prevede un irrilevante aumento di polveri dovute

all'attività estrattiva e per il caricamento del materiale sui mezzi di trasporto; a tale inconveniente si ovvierà tramite annaffiatura con acqua. In base a tali considerazioni, la popolazione del luogo non subirà alcun impatto aggiuntivo dovuto all'apertura e alla coltivazione della cava, non rispetto alle condizioni di vita preesistenti all'apertura della cava stessa.

2) PROTEZIONE DELLA VITA ANIMALE E VEGETALE, ACQUATICA E TERRESTRE :

Come già accennato non sono presenti specie animali e vegetali di particolare rilevanza. Le uniche specie vegetali presenti derivano dalla coltivazione agricola e riguardano ortaggi, piante erbacee e arboree di vario genere. La salvaguardia di tali specie vegetali sarà assicurata dal fatto che le fasi di ripristino, che verranno messe in atto progressivamente alla fase di coltivazione della cava, restituiranno all'area i medesimi caratteri fisiografici antecedenti le operazioni di coltivazione.

3) PROTEZIONE DELLE SORGENTI IDRICHE PER USO DOMESTICO ED INDUSTRIALE:

Come detto la falda acquifera risulta preservata dal franco idraulico di mt 2,0 e pertanto non si ritiene possibile un impatto sulla falda. La zona, non presenta sorgenti di acqua ad uso potabile e non ci sono attività industriali. In base a tali considerazioni, non sussistendo impatti su acque di uso domestico ed industriale, non sono state messe in atto, in tal senso, misure particolari di mitigazione.

4) PROTEZIONE DI STRUTTURE E MATERIALI:

La zona in oggetto è adibita esclusivamente ad uso agricolo; pertanto, non sussistono problemi relativi alle strutture ed ai materiali.

5) SALVAGUARDIA DI VALORI PAESAGGISTICI:

Non sono state messe in atto particolari misure di salvaguardia dei valori paesaggistici, in quanto non sono stati rilevati impatti rilevati sotto questo profilo.

6) TUTELA DI INTERESSI SCIENTIFICI E ESTETICI:

Non sono state messe in atto particolari misure di salvaguardia degli interessi scientifici ed estetici, in quanto non sono stati rilevati impatti rilevati sotto questo profilo.

7) TUTELA DI ATTIVITA' ANTROPICHE:

L'attività antropica principale della zona, incluso il terreno interessato dalla coltivazione della cava, è quella agricola, con coltivazione soprattutto di ortaggi, frutta, piante erbacee ed arboree. Durante la fase di coltivazione della cava tale attività si interromperà per poi riprendere allo stesso modo con cui avveniva prima dell'apertura della cava, in quanto il ripristino del terreno comprenderà la piantumazione delle stesse tipologie floristiche esistenti.

8) PROTEZIONE DI VALORI E BENI DI NATURA ECONOMICA:

Le risorse economiche principali per gli abitanti della zona derivano dallo sfruttamento agricolo dei terreni. Durante gli anni di sfruttamento della cava tali risorse verranno sicuramente meno per il proprietario del terreno ma di sicuro non verrà alterata la produzione agricola dei terreni limitrofi. In seguito a ripristino della superficie della cava le caratteristiche di coltivazione del terreno

sfruttato non solo non avranno subito impatti nocivi, ma risulteranno addirittura migliorate dalla sostituzione della ghiaia con terra di altra origine.

9) TUTELA DELLA SICUREZZA SUL TERRITORIO:

All'esterno della cava, saranno esposte su cartello le indicazioni riguardanti autorizzazioni e dati anagrafici dei proprietari e delle imprese.

Inoltre saranno esposti tutti i cartelli di divieti e di prescrizioni atti ad avvertire i terzi sulla inaccessibilità dell'area di cava agli estranei.

Nella fase di scavo saranno messe in atto tutte le accortezze necessarie a garantire l'incolumità e la sicurezza degli operatori e delle altre persone autorizzate all'accesso e saranno sempre presenti nelle vicinanze della cava e lungo la recinzione esterna, segnali ammonitori atti ad indicare gli scavi e le macchine operatrici in movimento all'interno dell'area di cava.

C13 - RIPRISTINO

Data la destinazione dell'area ad attività agricola preesistente e considerate tutte le precauzioni e tecniche per la ricopertura della cava, si può affermare che l'ecosistema oggetto dell'intervento non verrà in alcun modo alterato, anzi, con la possibilità di realizzare nuove colture sicuramente l'ecosistema potrà arricchirsi di altre specie di flora e di fauna.

Il ripristino dei luoghi avverrà mediante il totale ritombamento della fossa fino al raggiungimento dell'originario p.c.. Il materiale di riempimento utilizzato, come precedentemente detto, sarà costituito da terreno vegetale limoso e sabbioso, con concentrazioni di inquinanti inferiori a quelli stabiliti per le bonifiche (D.lgs. 152/06 e s.m.i.), di cui la Ditta dispone nel seguente modo:

La ditta "LA TERNA S.r.l." ha già stipulato un regolare contratto di fornitura con la ditta "Azienda Agricola San Giovanni" di Alfonso D'Eugenio & C. con sede legale in Atri (TE) frazione Casoli – Zona Industriale (C.F. e P.I. : 01710310671) per mc. 47.320 derivanti dalle operazioni di sbancamento per l'impianto di un uliveto a raccolta meccanizzata nel Comune di Notaresco (TE) in C.da fosso Cupo (regolarmente approvato con Atto Unico n. 22/2008 del Comune di Notaresco (TE)). In seguito a questa autorizzazione è stata presentata una domanda di ampliamento per il su citato uliveto a raccolta meccanizzata che comporterebbe una movimentazione complessiva (quindi comprensiva dei già citati 47.320 mc) di mc. 170.613 di terreno vegetale per il quale gli Enti preposti all'approvazione del progetto di variante richiedono un idoneo sito di destinazione. Quindi con l'approvazione della cava di ghiaia oggetto della presente anche il progetto di ampliamento dell'uliveto a raccolta meccanizzato verrebbe approvato raggiungendo così il duplice obiettivo di avere a disposizione sia una parte del materiale necessario per il ritombamento della cava in oggetto e sia un idoneo sito dove portare il materiale terroso derivante dalle operazioni di sbancamento per l'uliveto. In definitiva, quindi, risulterebbero disponibili mc 170.613 c.a. di terreno vegetale utili per il ritombamento parziale dell'area di cava.

Per quanto riguarda la restante cubatura di materiale terroso, pari a 127.948 mc, necessario per il ripristino totale dell'area (298.561 mc – 170.613 mc = 127.948 mc) la ditta "LA TERNA S.r.l." si impegna a cercare e documentare la disponibilità del materiale necessario per il ritombamento finale della cava nel corso dell'attività estrattiva che avrà una durata di circa 10 anni.

Nelle operazioni di riempimento degli scavi si avrà cura di utilizzare, per lo strato finale dell'altezza media di almeno 1,00 metro, il terreno vegetale precedentemente accantonato. Infine un'adeguata concimazione (materiale stallatico) prima dell'inizio delle colture sarà in grado di preparare il terreno alla semina di specie erbacee già in vocazione nella zona.

La tecnica della lavorazione del terreno dovrà prevedere, sempre, un'aratura non superiore ai 25-30 cm. Il periodo ottimale per detta operazione è fine estate – inizio autunno dell'anno precedente la semina, perché in tal modo si può sfruttare l'effetto combinato dei fattori climatici invernali. Con le operazioni di estirpatura ed erpicatura, si potrà ridurre gradualmente la residua collosità del terreno e si andranno ad eliminare le eventuali infestanti già nate e/o in via di germinazione.

Tali operazioni permetteranno di rendere il terreno, attualmente da considerarsi debolmente acido per la sua composizione litologico-mineralogica, areato e permeabile. Il numero delle lavorazioni dovrà essere attentamente valutato, per raggiungere gli obiettivi prefissati senza causare, nel contempo, eccessivi compattamenti al terreno.

Per tutti gli allegati cartografici si rimanda alla Tav. C: Inquadramento Territoriale.

Tanto si doveva in adempimento dell'incarico ricevuto.

Città Sant'Angelo, aprile 2011

Dott. Geol. DI PASQUALE Riccardo



AGRICOLA SAN GIOVANNI
di Alfonso D'Eugenio & C.
Frazione Casoli Zona Industriale
64030 ATRI (TE)
C.F. E P.IVA: 01710310671

Spett.le
LA TERNA S.R.L.
Frazione Casoli
Contrada Stracca
64030 ATRI (TE)

OGGETTO: Autorizzazione al prelievo di terra.

In riferimento alla Vs. gradita richiesta, con la presente Vi diamo formale autorizzazione al prelievo di circa mc. 47.000 (quarantasettemila) di terra di risulta derivante dai lavori di miglioramento fondiario per l'insediamento di un nuovo uliveto che la sottoscritta dovrà realizzare sui terreni di proprietà siti in Notaresco (TE), Contrada Fosso Cupo, occorrenti alla Vs. Ditta per il ritombamento della cava sita in Località Piane Vomano del Comune di Morro d'Oro (TE).

Distinti saluti.

Atri, li 05/12/2008

AGRICOLA SAN GIOVANNI
di Alfonso D'Eugenio & C.
L'Amministratore

Comune di Notaresco

Area "gestione del territorio"
Sportello Unico delle Attività Produttive



Pratica edilizia n. 71/2008

Notaresco, li 3 dicembre 2008

ATTO UNICO N. 22/2008

IL RESPONSABILE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380, come modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2002 n. 301, di seguito "Testo Unico Edilizia" - T.U.E.;

Vista la richiesta del 13 giugno 2008, acquisita al protocollo comunale il 13 giugno 2008 al n. 6330, prodotta dalla ditta:

D'Eugenio Alfonso, nato a Roseto Degli Abruzzi (Te) il 28 marzo 1945 ed ivi residente alla via Nazionale n. 535, codice fiscale DGNLNS45C28F586F, in qualità di Legale rappresentante della ditta Zootecnica Adriatica S.S. con sede legale in Roseto Degli Abruzzi (Te) alla L.tà Santa Lucia n. 79, partita i.v.a. n. 82004780670;

corredata dal relativo progetto elaborato e sottoscritto dal professionista:

Pistilli Geom. Maurizio, iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Teramo al n. 1035, con studio tecnico in Giulianova (Te) alla via Del Popolo n. 113, codice fiscale PSTMRZ62B15Z133Q,

tendente ad ottenere l'atto unico per l'intervento di:

a) **NUOVA COSTRUZIONE** (come definita dall'articolo 3, comma 1, punto e), del T.U.E.), rientrante nella tipologia:

e.1) la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente, fermo restando, per gli interventi pertinenziali, quanto previsto alla lettera e.6);

e.2) gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal Comune;

e.3) la realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedificato;

e.6) gli interventi pertinenziali che le norme tecniche degli strumenti urbanistici, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, qualifichino come interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale;

e.7) la realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo inedificato;

b) **RISTRUTTURAZIONE** (come definito dall'articolo 3, comma 1, punto d) del T.U.E.);

c) **MANUFATTI LEGGERI AD USO CONTINUATIVO** (come definito dall'articolo 3, comma 1, punto e) del T.U.E., rientrante nella tipologia: e.6);

consistente nella esecuzione dei lavori di:

MIGLIORAMENTO FONDIARIO PER L'INSEDIAMENTO DI UN NUOVO ULIVETO A RACCOLTA MECCANIZZATA,

da eseguirsi sull'immobile ubicato in via Fosso Cupo s.n., identificato catastalmente al foglio n. 32, particelle n.ri 20 - 21 - 22 - 131 - 431 - 432 - 427 - 428 - 441 - 442;

Accertato che il richiedente ha titolo per ottenere l'atto unico in quanto è il proprietario del fabbricato oggetto dell'intervento;

Visti gli elaborati tecnici ed amministrativi allegati alla richiesta, sulla base dei quali è stata condotta l'istruttoria da parte dello Sportello e rilasciato il conseguente parere favorevole all'intervento il 5 agosto 2008;

Visto il parere favorevole della Commissione edilizio-urbanistica comunale, espresso nella seduta del 6 agosto 2008, giusto verbale n. 7;

Vista l'autocertificazione del Direttore dei lavori del ____//____ relativa alla conformità alle norme igienico sanitarie (articolo 20 del T.U.E.);
Visto il parere n. ____//____ del ____//____ espresso dall'A.S.L. di Teramo;
Visto il parere n. 03224 Pos. IV - 2 - 11/33 del 13 novembre 2008 espresso dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste;
Visto il parere n. ____//____ del ____//____ espresso dalla Regione, Ufficio Beni Ambientali;
Visto il parere n. ____//____ del ____//____ espresso dal Comando dei Vigili del Fuoco;

Visto il vigente Piano regolatore generale, approvato con la delibera del Consiglio comunale n. 51 del 22 ottobre 2007;

Visto il vigente Regolamento edilizio comunale, approvato con la delibera del Consiglio comunale n. 27 del 30 giugno 2005;

Visto il nulla-osta in materia ambientale del 6 agosto 2008 rilasciato dallo sportello ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge Regionale 13 febbraio 2003 n. 2;

Considerato che con nota n. 8424 del 6 agosto 2008 lo stesso è stato trasmesso, per gli eventuali provvedimenti di competenza, alla "Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico, e Demoetnoantropologico per l'Abruzzo dell'Aquila" e che, nei successivi sessanta giorni dal ricevimento, non sono state avanzate eccezioni;

Visto l'atto con repertorio n. 90664 del 14 ottobre 2008 a rogito del Dr. Luigi De Galitiis, notaio in Roseto Degli Abruzzi (Te), di scissione totale non proporzionale di società semplice in due società di nuova costituzione del 14 ottobre 2008;

Vista la scrittura privata del 27 ottobre 2008 con repertorio n. 90723 a rogito del Dr. Luigi De Galitiis, notaio in Roseto Degli Abruzzi (Te), per modifica nome Società;

Dato atto che l'intervento ricade nelle caratteristiche di esenzione della corresponsione del contributo di costruzione previsto dal T.U.E.;

Preso atto che, ai fini del rilascio dell'atto unico, la ditta richiedente ha provveduto al pagamento della complessiva somma di Euro 104,00, giusta ricevuta dell'Ufficio postale (codice n. 62/190) n. 749 del 17 novembre 2008, distinta come segue:

A) Per la corresponsione del contributo relativo ai diritti di segreteria:

D.1 - Versamento della somma di Euro 104,00 quale intero contributo;

Alla luce quindi della regolarità della documentazione precedentemente elencata, rilascia, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del T.U.E.,

L'ATTO UNICO

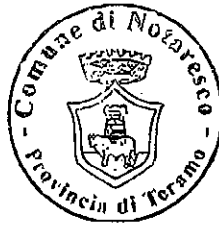
alla ditta S.S. Agricola San Giovanni di Alfonso D'Eugenio & C. di Atri (Te), come in premessa generalizzata,

per l'esecuzione dei lavori indicati nel progetto presentato, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di edilizia, di urbanistica, di igiene, di polizia locale, di circolazione, di sicurezza del lavoro, nonché delle condizioni, prescrizioni ed avvertenze e di seguito riportate:

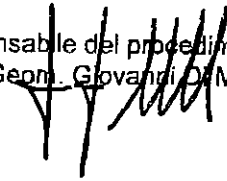
- 1) i diritti dei terzi devono essere salvati, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori;
- 2) si deve evitare, in ogni caso, di ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti e devono essere adottate tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e a cose;
- 3) il luogo destinato alla costruzione deve essere chiuso con assito lungo i lati prospicienti le vie, le aree o spazi pubblici;
- 4) le eventuali occupazioni di aree e spazi pubblici devono essere preventivamente autorizzate dal competente servizio comunale. Le aree e gli spazi così occupati devono essere restituiti nello stato originario, a lavoro ultimato o anche prima per richiesta del competente servizio comunale, nel caso in cui la costruzione sia abbandonata o sospesa oltre un certo tempo;
- 5) la manomissione del suolo pubblico deve essere preventivamente autorizzata dal competente servizio comunale;
- 6) gli assiti di cui al precedente punto 3, od altri ripari, devono essere imbiancati agli angoli salienti a tutta altezza e muniti di lanterne a luce rossa da mantenersi accese dal tramonto fino all'alba, secondo l'intero orario della pubblica illuminazione stradale;
- 7) il competente servizio comunale si riserva la riscossione delle tasse speciali e degli eventuali canoni, precari ecc. che fossero applicabili ad opere ultimate a tenore dei relativi regolamenti;
- 8) l'allineamento stradale e gli altri eventuali rilievi riguardanti interventi di nuova costruzione, saranno dati dal Responsabile dello Sportello, o da un suo delegato, previo sopralluogo da effettuarsi per richiesta e alla presenza del direttore dei lavori;
- 9) devono essere osservate le norme, disposizioni e prescrizioni costruttive di cui ai capi I, II e IV del T.U.E., in merito alle opere in conglomerato cementizio normale e precompresso ed a strutture metalliche (legge n. 1086 del 1971) nonché alle prescrizioni per le zone sismiche (legge n. 64 del 1974 e decreto ministeriale 14 settembre 2005);
- 10) la ditta titolare dell'atto unico, il direttore dei lavori e l'assuntore dei lavori sono responsabili di ogni inosservanza delle norme generali di legge e di regolamento, come delle modalità esecutive fissate nell'atto unico, ai sensi del capo I del T.U.E.;
- 11) devono trovare applicazione tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- 12) devono essere osservate le leggi nazionali e regionali vigenti in materia di disciplina delle acque di rifiuto;
- 13) il rilascio dell'atto unico non vincola il Comune in ordine ai lavori che il Comune stesso intenda eseguire per migliorare i propri servizi (viabilità, illuminazione, fognature, impianto idrico ecc.) in conseguenza dei quali non possono essere pretesi compensi o indennità salvo quanto previsto da leggi e regolamenti;
- 14) la costruzione deve essere iniziata entro e non oltre il termine di **UN ANNO** dalla data del rilascio dell'atto unico e deve essere completata e resa agibile entro e non oltre il termine di **TRE ANNI** dalla data di inizio dei lavori. Decorso tali termini l'atto unico decade di diritto per la parte non eseguita, tranne che, anteriormente alla scadenza, sia richiesta la proroga (articolo 15, comma 2, del T.U.E.). Nel caso di varianti in corso d'opera sono confermati i termini di inizio ed ultimazione dei lavori di cui all'originario atto unico. Il concessionario, ai sensi dell'articolo 60, comma 12, della legge regionale 12 aprile 1983 n. 18, ha l'obbligo di comunicare per iscritto l'avvenuto inizio e l'avvenuta ultimazione dei lavori; nel caso di inadempienza al concessionario verrà applicata la sanzione pari ad 1/20 del contributo concessorio.
- 15) il direttore dei lavori è tenuto a comunicare, per iscritto, entro 5 giorni, l'avvenuto inizio dei lavori;
- 16) prima dell'inizio dei lavori deve essere collocata, all'esterno del cantiere, ben visibile al pubblico, una tabella con le seguenti indicazioni non esaustive: proprietario - impresa esecutrice - progettista - direttore dei lavori - estremi dell'atto unico;
- 17) la ditta titolare dell'atto unico, il direttore dei lavori e l'assuntore dei lavori sono obbligati all'osservanza delle condizioni, prescrizioni ed avvertenze precedentemente elencate;
- 18) La ditta titolare dell'atto unico è tenuta, ai sensi dell'articolo 25, comma 1, del T.U.E., a presentare la domanda di rilascio del certificato di agibilità, corredata della relativa documentazione, entro il termine di quindici giorni dall'ultimazione dei lavori. La mancata presentazione nei termini comporta l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 24, comma 3, del T.U.E.;
- 19) il direttore dei lavori, al verbale di inizio dei lavori, dovrà obbligatoriamente allegare il documento unico di regolarità contributiva dell'impresa incaricata dell'esecuzione degli stessi, l'attestato dell'avvenuto deposito delle opere presso la Provincia (ex servizio Genio civile) e la documentazione ai sensi dell'articolo 13 del D.P.R. 28 giugno 1977 n. 1052 (contenimento energetico).

All'Atto Unico, che viene trasmesso alla ditta richiedente per mezzo di raccomandata a.r., vengono allegati, in duplice copia, n. 3 elaborati.

Visto: Il Responsabile dell'Area
(Geom. Massimo Di Gregorio)



Il Responsabile del procedimento S.U.A.P.
(Geom. Giovanni Di Marco)

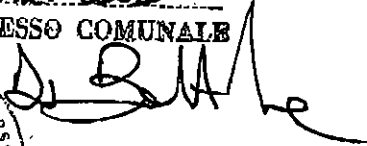
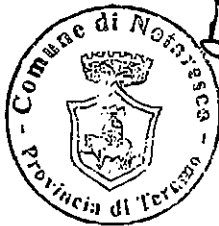



COMUNE DI NOTARESCO
RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto Messo Comunale dichiara di aver notificato in data odierna il presente atto al S.S. AGRICOLA SAN GIOVANNI di ALFONSO D'EVGENIO E C. consegnandone copia a L.TECNICO NATALE GEOR. PISTILLI MAURITIO

Notaresco, li 03.12.2008

IL MESSO COMUNALE



P.R. 

RELAZIONE TECNICA

Oggetto : Miglioramento fondiario per l'insediamento di un nuovo uliveto a raccolta meccanizzata .
Terreno sito in località fosso cupo

Ditta : ZOOTECNICA ADRIATICA -Società semplice-
Via Santalucia 79
Roseto D.A
p.IVA 82004780670

Ubicazione urbanistica e catastale

L'appezzamento di terreno in oggetto è ubicato in località fosso cupo e ricade urbanisticamente in zona agricola del vigente P.R.G. e precisamente parte in zona E1a (ambiti fluviali e della vegetazione ripariale) e parte in zona E1b (ambiti di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico) perimetrato in APS 3 perimetro parco naturalistico dei calanchi

In ambito catastale l'intera proprietà è identificata nel foglio 32 con le seguenti particelle:

n.	20 di mq	5.440
n.	21 di mq	920
n.	22 di mq	14.000
n.	131 di mq	800
n.	431 di mq	608
n.	432 di mq	542
n.	427 di mq	15.175
n.	428 di mq	1.015
n.	441 di mq	19.715
n.	442 di mq	105

COMUNE DI NOTARESCO
Commissione Edilizia

VISTO: esaminato il 06 AGO 2008
con parere BAA favorevole

I MEMBRI

Per un totale di mq 58.320

PROPOSTA PROGETTUALE

La proposta progettuale non prevede nessun intervento di tipo edilizio, ma riguarda un movimento terra di carattere agricolo, che non modificherà il profilo del terreno in modo sostanziale in quanto di modesta entità rispetto alla superficie di intervento e atto a conservare i caratteri originari del paesaggio naturale ed agrario in ottemperanza all'art. 73 delle NTA.

L'intervento ha come fine un miglioramento fondiario che prevede l'estirpazione dell'esistente uliveto con un'età di circa 30 anni, di scarso rendimento e giunto alla fine del ciclo produttivo, l'eliminazione dei gradoni irregolari che caratterizzano il terreno ove attualmente esso insiste e l'impianto di un nuovo uliveto a raccolta meccanizzata, impiantato secondo criteri moderni ed economicamente conveniente.

Pertanto la sistemazione finale consisterà nel livellamento del terreno al fine di permettere il transito di mezzi specializzati con un'intervento umano minimo e tempi di raccolta ridottissimi.

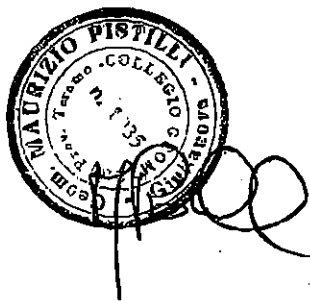
Il livellamento del terreno comporterà un movimento di circa mc 47.320 di terra tendenzialmente argillosa con trasporto della stessa in siti autorizzati.

L'abbattimento delle piante esistenti è già stato autorizzato dall'Ispettorato Prov. Dell'Agricoltura con autorizzazione n. 5801 del 20.05.2008 di cui si allega copia.

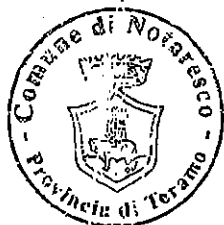
Quanto sopra brevemente riepilogato è più adeguatamente descritto nell'allegata Relazione Peritale a firma del Dott. Agr. Marcella Cipriani che entra nel dettaglio dell'intervento dal punto di vista economico-agrario-idrogeologico.

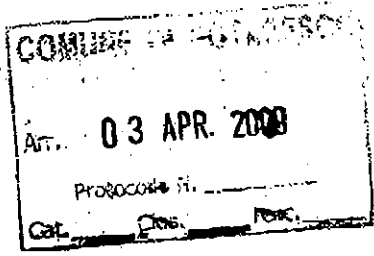
Giulianova, il 12.06.2008

Il tecnico



COMUNE DI NOTARESCO
Area "Gestione del territorio"
Sportello Unico Attività Produttive
ELABORATO GRAFICO ALLEGATO ALL'ATTO
UNICO N° 22 DEL 11 DIC. 2008
Il Responsabile del procedimento
(Gestore Giovanni Di Marco)





AL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO
 PER L'EDILIZIA DEL COMUNE DI
64024 NOTARESCO

OGGETTO: Comunicazione inizio lavori.
 Pratica N. 71/2008

..... sottoscritt D'EUGENIO ALFONSO
(cognome e nome e in caso di Società indicare il nome del Rappresentante Legale o Amministratore Unico e Ragione sociale)
 nato a ROSETO D.A. il 28/3/1945 residente in ROSETO
 via _____, n. _____, cod. fiscale o part. IVA n. _____
 in qualità di (1) LEGALE RAPPRESENTANTE
 sottoscritt DELLA SOC. SEPLI AGRICOLA SAN GIOVANNI D'A. D'EUGENIO e C.
(cognome e nome e in caso di Società indicare il nome del Rappresentante Legale o Amministratore Unico e Ragione sociale)
 nato a _____ il _____ residente in _____
 via _____, n. _____, cod. fiscale o part. IVA n. _____

in qualità di (1) _____
 sottoscritt _____
(cognome e nome e in caso di Società indicare il nome del Rappresentante Legale o Amministratore Unico e Ragione sociale)
 nato a _____ il _____ residente in _____
 via _____, n. _____, cod. fiscale o part. IVA n. _____

in qualità di (1) _____
 dell'immobile ubicato in via C. DA FOSCO CUPO n. _____ di cui
 al Foglio n. 32 particella n. 20-21-22-131-431-432-427 NCEU/NCT del Comune di Notaresco
 adibito ad uso 428-441-442 - TERRENO AGRICOLO -
 in riferimento al ATTO UNICO n. 22 del 12 DIC 2007 rilasciato per l'intervento di:

- a) **NUOVA COSTRUZIONE** (come definito dall'art. 3, comma 1, punto e) del D.P.R. 380/2001 come modificato dal D.lg. n. 301/2002), rientrante nella tipologia:
- e.1) la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente, fermo restando, per gli interventi pertinenziali, quanto previsto alla lettera e.6);
 - e.2) gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal comune;
 - e.3) la realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo ineditato;
 - e.6) gli interventi pertinenziali che le norme tecniche degli strumenti urbanistici, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, qualificano come interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale;
 - e.7) la realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo ineditato;
- b) **RISTRUTTURAZIONE** (come definito dall'art. 3, comma 1, punto d) del D.P.R. 380/2001 come modificato dal D.lg. n. 301/2002)
- c) **MANUFATTI LEGGERI AD USO CONTINUATIVO** (come definito dall'art. 3, comma 1, punto e) del D.P.R. 380/2001 come modificato dal D.lg. n. 301/2002), rientrante nella tipologia: e.5

consistente nell'esecuzione delle seguenti opere:

MIGLIORAMENTO FONDARIO PER L'INSEDIAMENTO
DI UN NUOVO UVETO A RACCOLTA MECCANIZZATA

COMUNICA

di aver dato inizio ai lavori sopra citati in data 06/04/2009

Inoltre si comunica che:

il direttore dei lavori è GEOM. MAURIZIO PISTILLI
 con studio in GIUVANDAIA via DEL POPOLO n. 109
 codice fiscale o partita IVA (PST NR2 02B15 Z133Q) 3477878850 iscritto
 all'Albo/Ordine GEOM. della Provincia di TE al n. 1035

l'esecutore dei lavori è 2 DP sas
 con sede in CDA DE CONTRA via TERRANO
 codice fiscale o partita IVA 00658730676 tel. _____

Distinti saluti.

Data 02/04/2009

..... RICHIEDENT.....

AGRICOLA SAN GIOVANNI
di Alfonso D'Eugenio & C.
L' Amministratore

Per accettazione:

IL DIRETTORE DEI LAVORI
(timbro e firma)

MP



L'ESECUTORE DEI LAVORI
(timbro e firma)

2DP sas
di Di Pietrantonio F. & C.
L' Amministratore
Di Pietrantonio Anna

(1) Proprietario o avente titolo giuridico (in caso di Società il Legale Rappresentante).



Ministero delle Politiche Agricole

Alimentari e Forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO
COMANDO PROVINCIALE

Teramo, 24 settembre 2010

Alla Soc. Semplice Agricola San Giovanni
Di Alfonso D'Eugenio e C.
Loc. Stracca – Casoli
ATRI

Servizio Ispettorato Provinciale Agricoltura
via Brigiotti 14
TERAMO

Al Servizio Risorse del Territorio
Ufficio attività estrattive
Via Passolanciano, 75
PESCARA
(Rif. nota n. 19037 del 28.10.2008)

ARTA Abruzzo –
Dipartimento di Teramo
Piazza Martiri Pennesi
TERAMO

p.c. Allo Sportello Unico per l'Edilizia
Area "Gestione del Territorio
NOTARESCO
(Rif nota n. 4829 del 14.05.2010)

Prot. N. 9856 Pos. IV-2-11/33 p.c. Al Comando Stazione Forestale di
ROSETO DEGLI ABRUZZI

OGGETTO: NOTARESCO – Ditta Soc. Agricola San Giovanni – Pratica n. P10/2010.
Integrazione documentazione progetto di miglioramento fondiario per l'insediamento
di un uliveto a raccolta meccanizzata.-

Con riferimento alla nota del 14.10.2010 pervenuta il 15.09.2010, si comunica che la
documentazione ad essa allegata, risponde solo in parte alle integrazioni richieste con nota n. 6010
del 12.06.2010 di questo Comando.

Infatti, dalla stessa emerge che:

- nella porzione sommitale del versante, indagata con il sondaggio S1, sono presenti depositi alluvionali terrazzati del fiume Vomano dello spessore di mt. 6 circa, costituiti da ghiaia e ciottoli eterometrici a spigoli arrotondati, immersi in poca matrice sabbiosa;
- in prossimità del piede del versante, il sondaggio S2, ha posto in evidenza depositi colluviali ed eluviali;

- il volume di scavo è di mc. 185.315,37 a fronte di quello di riporto di mc. 14.701,92, ma nulla risulta in merito alla "collocazione" del materiale eccedente il riporto, che risulta di mc. 170.613,45 e di cui si rinnova la richiesta di conoscere la destinazione.

Dalla documentazione pervenuta precedentemente invece, è risultato che:

- nei profili indicati con la tavola 3 delle sezioni, non sono evidenziati i gradoni le cui pedate, secondo quanto indicato nella relazione tecnica, datata 14.03.2010, a firma del geom. Maurizio PISTILLI, dovrebbero avere una larghezza di mt 8;
- gli scavi previsti, raggiungono - in vari punti - depositi eluviali ed argille grigie del substrato (cfr relazione geologica, dell'agosto 2010, a firma del dott. Geol. Dr. Adriana CAVAGLIÀ);
- i profili di progetto indicati nella tavola n. 3 "sezioni" risultano più accidentati di quello attuale a causa della gradonatura e dei dislivelli previsti, oltre che per l'aumento delle pendenze in prossimità delle numerose scarpate in progetto;
- nel Piano Quotato Modificato della tavola 2, non sono indicate le quote definitive.

In considerazione di quanto sopra, copia della presente viene inviata al SIPA di Teramo, con richiesta di far conoscere se l'attuale morfologia impedisce realmente l'impianto "di un uliveto ad alta densità idoneo alla meccanizzazione integrale" e se gli olivi impiantati su substrati ~~non sono coltivabili, compatti, poco porosi e privi di sostanza organica,~~ possono rientrare nella "categoria" degli impianti previsti in progetto.

Copia della presente viene inviata altresì all'Ufficio attività estrattive per valutazioni in ordine all'applicabilità della L.R. 54/83 e s.m.i., all'ARTA di Teramo per valutazioni in ordine al D. L.vo 152/2006 e s.m.i. ed al Comando Stazione Forestale competente che resta incaricato di vigilare e perseguire a termini di legge ogni eventuale abuso.

In attesa di conoscere la destinazione del materiale eccedente, l'istruttoria rimane sospesa.-

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Primo Dir. Dr. Luigi RANIERI)

p.g.



AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TERAMO
Cod. Fisc.: 91059790682 - P. I.V.A.: 01599980685



Prot. N° **11867** /CA/DE del **17/11/2010**
Rif. Vs. N° del
(Prot. prec. N°).

AL CORPO FORESTALE DELLO STATO
COMANDO PROVINCIALE
VIA PONTE SAN GIOVANNI, 1
64100 TERAMO (TE)
FAX N. 0861/243051

ALLA SOC. SEMPLICE AGRICOLA SAN GIOVANNI
DI ALFONSO D'EUGENIO E C.
LOC. STRACCA - CASOLI
64032 ATRI (TE)

AL SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE AGRICOLTURA
VIA BRIGIOTTI, 14
64100 TERAMO (TE)

AL SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE
VIA PASSOLANCIANO, 75
65100 PESCARA (PE)

ALLO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA
AREA "GESTIONE DEL TERRITORIO"
64024 NOTARESCO (TE)

AL COMANDO STAZIONE FORESTALE
64026 ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)

OGGETTO: DITTA SOC. AGRICOLA SAN GIOVANNI. PROGETTO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO PER L'INSEDIAMENTO DI UN ULIVETO A RACCOLTA MECCANIZZATA

In riferimento alla nota del CFS di Teramo, Comando Provinciale n. 10047 del 29/09/2010 si evidenzia che il materiale costituito da terre e rocce da scavo deve essere gestito nel rispetto del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Si fa presente in particolare che le terre e rocce da scavo, possono essere gestite nell'ambito dell'art. 186 del suddetto decreto. In tal caso è necessario predisporre un progetto nel quale siano specificati il quantitativo di materiale escavato, le caratteristiche chimiche del materiale e sia evidenziata la compatibilità del terreno con il sito di destinazione.

Si ricorda che le terre e rocce da scavo, qualora non siano utilizzate nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 186 sono sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti.

Alla luce di quanto sopra si chiede alla ditta di specificare chiaramente la modalità di gestione del



SINCERT

Certificato N° 205977
Progettazione e attività di
determinazioni analitiche e servizi
connessi nel campo dell'ambiente,
degli alimenti della tutela del
territorio e della salute pubblica
*Solo non certificata: S.I.R.A.

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 178 - 65100 Pescara Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@artabruzzo.it
S.I.R.A. - C.da S. Martino - 64032 Atri (TE) Tel.: 085/8798891 Fax: 085/8798886 E-mail: sir@artabruzzo.it

Dip. Prov.le di L'Aquila - S.P. per Monticchio, Caselle di Bazzano - 67100 L'Aquila Tel.: 0862/579771 Fax: 0862/579729 E-mail: dip.laquila@artabruzzo.it

Dip. Prov.le di Chieti - Via Szezioli, 52 - 66100 Chieti Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: dip.chieti@artabruzzo.it

Dip. Prov.le di Pescara - Viale G. Marconi, 51 - 65126 Pescara Tel.: 085/4254527 Fax: 085/4254505 E-mail: dip.pescara@artabruzzo.it

Dip. Prov.le di Teramo - P.zza Martiri Pennesi, 29 - 64100 Teramo Tel.: 0861/2585500 Fax: 0861/2585928 E-mail: dip.teramo@artabruzzo.it

Dip. Sub-Prop.le di S. Salvo-Vasto - Via Monte Grappa, 1 - 66050 S. Salvo (CH) Tel.: 0873/549387 Fax: 0873/545211 E-mail: dip.salsalvo@artabruzzo.it



AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE
 DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TERAMO
 Cod. Fisc.: 91059790682 - P. I.V.A.: 01599980685

terreno escavato allegando la relativa documentazione prevista dalla Legge.

Nel caso in cui il materiale sia gestito come rifiuto si chiede di indicare il sito di destinazione e di trasmettere le autorizzazioni degli impianti di recupero e/o smaltimento prescelti.

Nel restare a disposizione per qualsiasi chiarimento si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
 PROVINCIALE ARTA DI TERAMO
 DOTT. FEDERICO DE' ETI

Allegati N° gi



Certificato N° 205977
 Progettazione e attività di
 determinazioni analitiche e servizi
 connessi nel campo dell'ambiente,
 degli alimenti della tutela del
 territorio e della salute pubblica
 *Seas non certificata: S.I.R.A.

SINCERT

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 178 - 65100 Pescara Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@artabruzzo.it
 S.I.R.A. - C.da S. Martino - 64032 Abri (TE) Tel.: 085/879889 Fax: 085/879886 E-mail: sira@artabruzzo.it
 Dip. Prov.le di L'Aquila - S.P. per Monticchio, Caselle di Bazzano - 67100 L'Aquila Tel.: 0862/57971 Fax: 0862/579729 E-mail: dip.laquila@artabruzzo.it
 Dip. Prov.le di Chieti - Via Spetoli, 53 - 66100 Chieti Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: dip.chieti@artabruzzo.it
 Dip. Prov.le di Pescara - Viale G. Marconi, 51 - 65126 Pescara Tel.: 085/4254527 Fax: 085/4254505 E-mail: dip.pescara@artabruzzo.it
 Dip. Prov.le di Teramo - Piazza Martiri Pennesi, 29 - 64100 Teramo Tel.: 0861/2565500 Fax: 0861/2565528 E-mail: dip.teramo@artabruzzo.it
 Dip. Sub-Prov.le di S. Salvo-Vasto - Via Monte Grappa, 1 - 66050 S. Salvo (CH) Tel.: 0873/545211 Fax: 0873/545211 E-mail: dip.salvo@artabruzzo.it

RELAZIONE TECNICA

Oggetto : Variante all'Atto Urbanistico n. 22 del 03.12.2008

Miglioramento fondiario per l'insediamento di un nuovo uliveto
a raccolta meccanizzata.

Terreno sito in località fosso cupo

Ditta : Società Semplice Agricola San Giovanni di Alfonso D'Eugenio e C.
Loc. Stracca Casoli di ATRI
p.IVA 01710310671

Ubicazione urbanistica e catastale

L'appezzamento di terreno in oggetto è ubicato in località fosso cupo e ricade urbanisticamente in zona agricola del vigente P.R.G. e precisamente parte in zona E1a (ambiti fluviali e della vegetazione ripariale) e parte in zona E1b (ambiti di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico) perimetrato in APS 3 perimetro parco naturalistico dei calanchi

In ambito catastale l'intera proprietà è identificata nel foglio 32 con le seguenti particelle:

n.	20 di mq	5.440
n.	21 di mq	920
n.	22 di mq	14.000
n.	131 di mq	800
n.	431 di mq	608
n.	432 di mq	542
n.	427 di mq	15.175
n.	428 di mq	1.015
n.	441 di mq	19.715
n.	442 di mq	105

Per un totale di mq 58.320

PROPOSTA PROGETTUALE : OGGETTO DI VARIANTE

La variante alla proposta progettuale anch'essa non prevede nessun intervento di tipo edilizio, ma riguarda un movimento terra di carattere agricolo, che viene descritto in dettaglio nell'allegata relazione agronomica

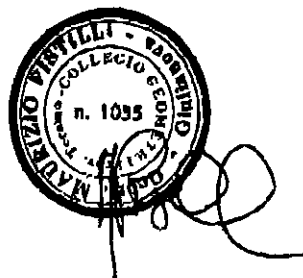
Rispetto al primo progetto la variante prevede la costituzione di gradoni irregolari della larghezza di circa mt. 8 disposti a girappoggio ed il reimpianto di un uliveto ad alta densità idoneo alla meccanizzazione integrale ed alla raccolta con nuove macchine scavallatrici ed a potatura meccanica.

La realizzazione dei gradoni comporterà un movimento terra di circa mc 171.450.

Quanto sopra brevemente riepilogato è più adeguatamente descritto nell'allegata Relazione Peritale a firma del Dott. Agr. Marcella Cipriani che entra nel dettaglio dell'intervento dal punto di vista economico-agrario-idrogeologico.

Giulianova, il 14.03.2010

Il tecnico



AUTO CERTIFICAZIONE

Ai sensi dell'art. 2 Legge n. 4.01.1968 n. 15 e D.P.R. n. 403 del 20.10.1998

Il sottoscritto D'EUGENIO Alfonso nato a Roseto D.A. il 28.03.1945 (C.F. DGN LNS 45C28 F585F) è residente in Via Nazionale 535, in qualità di amministratore della Zootecnica Adriatica - Società Semplice - relativamente al progetto di miglioramento fondiario per l'insediamento di un nuovo uliveto a raccolta meccanizzata da realizzarsi in comune di Notaresco in Loc. Fosso Cioppo distinto in catasto nel foglio 32 particelle 20-21-22-131-431-432-433-428-441-442

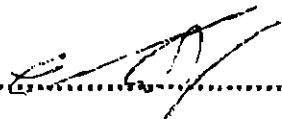
DICHIARA

Che il terreno di risulta che avrà origine dalle opere di livellamento del terreno sarà trasportato presso l'Azienda Agricola SAVINI di Morro D'Oro

Si allega fotocopia dei seguenti documenti di identità del dichiarante:

Carta di identità n. AM 1897255 rilasciato dal Comune di Roseto il 01-03-2005

Il dichiarante

.....


Giulianova, il 11.09.2008

Comune di Notaresco

Area "gestione del territorio"

Sportello Unico delle Attività Produttive



Protocollo n. 12276

Notaresco, li 3 dicembre 2008

OGGETTO: PRATICA N. 71/2008 - ATTO UNICO N. 22 DEL 3 DICEMBRE 2008 - TRASMISSIONE.-

RACCOMANDATA A.R.

Spett.le
S.S. Agricola San Giovanni di
Alfonso D'Eugenio & C.
Con sede legale in
Zona Industriale di Casoli di Atri (Te) s.n.
64032 ATRI (TE)

In allegato alla presente si trasmette l'atto unico di cui agli estremi indicati in oggetto, corredato, dei relativi elaborati tecnici.

Distinti saluti.



Il Collaboratore
(Sig. Francesco Di Battista)

COMUNE DI NOTARESCO

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto Messo Comunale dichiara di aver notificato in data odierna il presente atto al sig. S.S. AGRICOLA SAN GIOVANNI DI ALFONSO D'EUGENIO & C. consegnandone copia al TECNICO IN CARICO GEOR. PISTILLI MAURIZIO
Notaresco, li 03.12.2008

IL MESSO COMUNALE



P.R.



Certificato n. IT08/0032 del 17 gennaio 2008

via del Castello n. 6 - 64024 Notaresco (Te)
telefono n. 085/8950222-9 - fax n. 085/8959184 - cellulare n. 335/1013016-9
codice fiscale n. 81000390674 - partita i.v.a. n. 00546210675
sito : www.comune.notaresco.te.it - mail : territorio@comune.notaresco.te.it

AGRICOLA SAN GIOVANNI
di Alfonso D'Eugenio & C.
Frazione Casoli Zona Industriale
64030 ATRI (TE)
C.F. E PIVA: 01710310671

A: FAX 085-95452

-> con atto pubblico a rogito Notaio De Galitiis Luigi in data 14/10/2008 Rep. n° 90664 Racc. n° 19337 i soci della società semplice "ZOOTECNICA ADRIATICA" hanno effettuato la scissione totale non proporzionale della suddetta società con assegnazione dell'intero suo patrimonio mobiliare ed immobiliare a due società semplici beneficiarie di nuova costituzione e, precisamente:

- 1) ALFAGRICOLA di Alfonso D'Eugenio & C.
- 2) RENAGRICOLA di Renato D'Eugenio & C.

Dalla data di effetto della scissione la "ZOOTECNICA ADRIATICA" ha cessato di esistere ed è stata estinta.

Successivamente, a mezzo di scrittura privata con autenticazione di firme da parte del Notaio De Galitiis Luigi in data 27/10/2008 Rep. n° 90723 Racc. n° 19386, i soci della società semplice "ALFAGRICOLA di Alfonso D'Eugenio & C." (assegnataria dei terreni coltivati ad uliveto in Notaresco) hanno modificato la ragione sociale nell'attuale denominazione:

<< AGRICOLA SAN GIOVANNI di Alfonso D'Eugenio & C. >>

Distinti saluti.

~~AGRICOLA SAN GIOVANNI
di Alfonso D'Eugenio & C.
L'Administratore~~

Repertorio n.38753

Raccolta n.14698

=CESSIONE DI RAMO AZIENDA =

=REPUBBLICA ITALIANA=

Il giorno primo del mese di ottobre duemilanove in Roseto degli Abruzzi, nel mio studio, via Basilicata n.12

=01=ottobre=2009=

Avanti a me Avv. TERESA DE ROSA Notaio in Roseto degli Abruzzi, iscritta nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Teramo e Pescara;

dichiarandomi il loro codice fiscale si costituiscono:

- società a responsabilità limitata denominata "INERTI

MORRODORO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA" con sede in

Atri (TE), località Stracca Capitale Sociale di nominali

Euro 78.000,00 (settantottomila virgola zero zero), iscritta

nel Registro Imprese presso la Camera di Commercio,

Industria, Artigianato, Agricoltura di Teramo e nel R.E.A.

al n.138727 Codice Fiscale 00243830692 e Partita Iva

01407940699 in persona degli amministratori signori:

DI PIETRANTONIO FRANCESCO, imprenditore, nato a Teramo (TE)

il 6 agosto 1968 e domiciliato a Roseto degli Abruzzi (TE) in

via Lungomare Roma n. 22, codice fiscale: DPT ENC 68M06

L103B,

DI PIETRANTONIO ANNA, imprenditrice, nata a Teramo (TE) il 4

novembre 1964 e domiciliata a Roseto degli Abruzzi (TE), via

Grottaferrata codice fiscale: DPT NNA 64S44 L103B,

REGISTRATO A GIULIANOV

il 19.10.2009

AL N. 8212

Trascritto il 20.10.09
a Teramo
al n. 1501-10593

→ LIMITATA" costituisce servitù di passaggio a piedi e con qualsiasi mezzo, sull'attuale strada di accesso all'impianto, ricadente sui terreni di sua proprietà distinti in Nuovo Catasto Terreni al foglio 20, particella 107 di a. 25 ca. 50 e particella 5 di a. 03 ca. 20 a favore delle particelle 13, 32, 66, 67, 72, 73, e 190 del foglio 1 di proprietà della società "LA TERNA S.R.L."

ARTICOLO 8

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2557 del Codice Civile, la società "INERTI MORRODORO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA", si obbliga fin d'ora a non aprire nelle Regioni Abruzzo e Marche altra azienda avente oggetto identico o affine a quello del ramo di azienda indicato alla lettera "b" delle premesse oggetto del presente atto neppure a mezzo di interposta persona.

Si obbliga altresì ad astenersi, sia direttamente che indirettamente, e quindi anche per interposta persona o per il tramite di società controllate e/o collegate, da ogni attività nell'ambito delle medesime Regioni, che possa essere idonea a sviare la clientela, per la durata di anni 5 (cinque) sempre relativamente all'attività di cui alla lettera "b" della premesse.

ARTICOLO 9

Le parti si autorizzano reciprocamente a comunicare a terzi i propri dati personali in relazione ad adempimenti connessi

virgola zero) a ton. fornito franco cava, detti prezzi

saranno rivalutabili ogni anno sulla scorta dell'indice ISTAT

per famiglie di operai ed impiegati.

A tal uopo i suddetti signori Di Pietrantonio Pasquale, Di

Pietrantonio Anna e Di Pietrantonio Francesco e le società "2

D.P. DI DI PIETRANTONIO F. & C. S.A.S." e "DI PIF.RA.

S.r.l.", E "IMMOBILIARE DI PIETRANTONIO S.R.L." queste

ultime come sopra rappresentate dichiarano di essere in

possesso di cave di inerti e di poter agevolmente soddisfare

le richieste della società "LA TERNA S.R.L." relativamente

alle necessità della stessa (indicativamente stimate in un

range compreso tra i 80.000 e i 150.000 mc. annui) per il

predetto periodo temporale (10 (dieci) anni).

I pagamenti relativi alle forniture effettuate fino al 31

(trentuno) dicembre 2009 (duemilanove) saranno effettuati a

mezzo R.I.BA., senza spese, scadenti a 90 (novanta) giorni

fine mese; le successive forniture saranno pagate, con le

stesse modalità, a 60 (sessanta) giorni fine mese.

- a concedere la disponibilità delle proprie cave di

terra, all'uopo rilasciando le richieste dichiarazioni, ai

fini dell'ottenimento da parte della società "LA TERNA

S.R.L." delle autorizzazioni per la coltivazione delle cave

di inerti su terreni di proprietà o detenuti in concessione

nei comuni di Morro d'Oro (TE) e Roseto degli Abruzzi (TE).

La società "INERTI MORRODORO SOCIETA' A RESPONSABILITA'



LIMITATA", come sopra rappresentata, ed, in solido con la stessa, i signori Di Pietrantonio Francesco, Di Pietrantonio Anna e Di Pietrantonio Pasquale, nonché le società "2 DP DI DI PIETRANTONIO F. & C. S.A.S." e "DI. PIF.RA. S.r.l.", "IMMOBILIARE DI PIETRANTONIO S.R.L." come sopra rappresentate si obbligano, essendosene di ciò tenuto conto in sede di determinazione del corrispettivo della cessione, nei confronti della società "LA TERNA S.R.L.":

- ad effettuare la manutenzione e provvedere alla pulizia della fossa adibita a deposito fanghi provenienti dal lavaggio inerti ed al relativo smaltimento dei rifiuti presso cave autorizzate (della società cedente e/o dei suddetti coobbligati, oppure, su richiesta della società cessionaria presso cave da questa indicate) compreso l'onere della compilazione dei formulari, per il periodo decorrente dalla data della stipula dell'atto definitivo alla data del 31 dicembre 2012;

- a concedere l'uso dell'attraversamento sul fiume Vomano già in essere;

- a fornire, per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data di stipula del presente atto il misto di cava occorrente alla società "LA TERNA S.R.L." secondo le richieste della società acquirente stessa o aventi causa, al prezzo di Euro 5,00 (cinque virgola zero) a ton. fornito franco impianto di frantumazione ed Euro 4,00 (quattro

soppravvenienze, la parte che ne verrà a conoscenza dovrà immediatamente darne informazione alla controparte.

Quanto alla durata, per le soppravvenienze di natura fiscale e previdenziale, nonché per quelle riguardanti i trattamenti di fine rapporto, la garanzia è da intendersi operativa fino alla normale scadenza dei rispettivi termini prescrizionali. Per tutte le altre forme di soppravvenienze passive la durata della garanzia è invece come per legge.

ARTICOLO 6

La società "LA TERNA S.R.L." viene immessa nel possesso del ramo d'azienda ceduto dalla data odierna e dalla data odierna saranno a suo favore i redditi e le utilità ritraibili, ed a suo carico le spese e gli oneri relativi ed in particolare i tributi e le tasse di qualsiasi genere, mentre resteranno a totale carico della cedente ogni e qualsiasi passività che dovesse in futuro soppravvenire in relazione al ramo d'azienda ceduto, per l'attività esercitata nel passato.

La parte cedente dichiara di esonerare la parte cessionaria da ogni responsabilità od onere derivante dalla applicazione dell'articolo 2112 del codice civile e pertanto si obbliga ad adempiere a tutte le obbligazioni derivanti dai rapporti di lavoro in essere con i dipendenti.

ARTICOLO 7

La società "INERTI MORRODORO SOCIETA' A RESPONSABILITA'